

Città di Marsala

Medaglia d'oro al Valore Civile

TRASCRIZIONE SEDUTA CONSILIARE

DEL 24 SETTEMBRE 2015 – 17:00

Sindaco: Di Girolamo Alberto

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Apertura Lavori	3
PRESIDENTE STURIANO	3
SEGRETARIO COMUNALE – FIOCCA	3
Comunicazioni al Consiglio	3
PRESIDENTE STURIANO	3
CONSIGLIERE NUCCIO	3
PRESIDENTE STURIANO	3
CONSIGLIERE RODRIQUEZ ALDO	4
PRESIDENTE STURIANO	4
CONSIGLIERE SINACORI	4
PRESIDENTE STURIANO	4
CONSIGLIERE FERRERI	4
PRESIDENTE STURIANO	4
CONSIGLIERE NUCCIO	4
PRESIDENTE STURIANO	5
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	5
PRESIDENTE STURIANO	5
CONSIGLIERE MARRONE	5
PRESIDENTE STURIANO	5
Punto numero 3 all’ordine del giorno.	5
PRESIDENTE STURIANO	5
INGEGNERE D’ORAZIO	6
PRESIDENTE STURIANO	6
CONSIGLIERE GANDOLFO	6
PRESIDENTE STURIANO	6
CONSIGLIERE GANDOLFO	6
PRESIDENTE STURIANO	6
PRESIDENTE STURIANO	6
CONSIGLIERE GANDOLFO	7
PRESIDENTE STURIANO	7
CONSIGLIERE GANDOLFO	7
PRESIDENTE STURIANO	7
CONSIGLIERE GANDOLFO	7
PRESIDENTE STURIANO	7
CONSIGLIERE GANDOLFO	7
PRESIDENTE STURIANO	8
CONSIGLIERE GANDOLFO	8
PRESIDENTE STURIANO	8

CONSIGLIERE GANDOLFO	8
PRESIDENTE STURIANO	8
CONSIGLIERE GANDOLFO	8
PRESIDENTE STURIANO	8
CONSIGLIERE GANDOLFO	9
PRESIDENTE STURIANO	9
CONSIGLIERE NUCCIO	9
PRESIDENTE STURIANO	9
CONSIGLIERE NUCCIO	9
PRESIDENTE STURIANO	9
CONSIGLIERE SINACORI	9
PRESIDENTE STURIANO	10
CONSIGLIERE SINACORI	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CONSIGLIERE SINACORI	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CONSIGLIERE SINACORI	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CONSIGLIERE SINACORI	10
PRESIDENTE STURIANO	10
CONSIGLIERE MARRONE	11
PRESIDENTE STURIANO	11
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	11
PRESIDENTE STURIANO	11
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	11
PRESIDENTE STURIANO	11
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	11
PRESIDENTE STURIANO	12
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	12
PRESIDENTE STURIANO	12
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	12
PRESIDENTE STURIANO	12
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	12
PRESIDENTE STURIANO	12
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	12
PRESIDENTE STURIANO	12
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	13
PRESIDENTE STURIANO	13
CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO	13
PRESIDENTE STURIANO	14
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	14
PRESIDENTE STURIANO	14
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	14

PRESIDENTE STURIANO	14
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	14
PRESIDENTE STURIANO	15
ASSESSORE BARRACO	15
PRESIDENTE STURIANO	15
CONSIGLIERE GENNA	15
PRESIDENTE STURIANO	15
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	15
PRESIDENTE STURIANO	15
CONSIGLIERE INGRASSIA	16
CONSIGLIERE GANDOLFO	16
PRESIDENTE STURIANO	16
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	16
PRESIDENTE STURIANO	16
CONSIGLIERE GANDOLFO	16
PRESIDENTE STURIANO	16
CONSIGLIERE GANDOLFO	17
PRESIDENTE STURIANO	17
CONSIGLIERE GANDOLFO	17
PRESIDENTE STURIANO	17
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	17
PRESIDENTE STURIANO	17
CONSIGLIERE CORDARO	17
PRESIDENTE STURIANO	18
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	18
PRESIDENTE STURIANO	18
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	18
PRESIDENTE STURIANO	18
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	18
PRESIDENTE STURIANO	18
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	19
PRESIDENTE STURIANO	19
CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA	19
PRESIDENTE STURIANO	19
CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA	19
PRESIDENTE STURIANO	19
CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA	19
INTERVENTO	20
CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA	20

PRESIDENTE STURIANO	20
CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA	20
PRESIDENTE STURIANO	20
CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA	20
PRESIDENTE STURIANO	20
PRESIDENTE STURIANO	21
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	21
PRESIDENTE STURIANO	21
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	21
PRESIDENTE STURIANO	21
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	22
PRESIDENTE STURIANO	22
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	22
PRESIDENTE STURIANO	22
CONSIGLIERE NUCCIO	22
PRESIDENTE STURIANO	22
CONSIGLIERE NUCCIO	22
PRESIDENTE STURIANO	23
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	23
PRESIDENTE STURIANO	23
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	23
PRESIDENTE STURIANO	23
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	23
PRESIDENTE STURIANO	23
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	23
PRESIDENTE STURIANO	23
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	24
PRESIDENTE STURIANO	24
CONSIGLIERE GERARDI IVAN	24
PRESIDENTE STURIANO	24
CONSIGLIERE NUCCIO	24
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	25
PRESIDENTE STURIANO	25
CONSIGLIERE NUCCIO	25
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	25
PRESIDENTE STURIANO	25
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	26
CONSIGLIERE NUCCIO	26
CONSIGLIERE RODRIQUEZ	26

PRESIDENTE STURIANO	26
Punto numero 4	26
PRESIDENTE STURIANO	26

Apertura Lavori

PRESIDENTE STURIANO

Segretario, siamo pronti. Colleghi. Segretario, proceda con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE - FIOCCA

Sturiano Vincenzo, presente; Alagna Oreste, assente; Ferrantelli Nicoletta, presente; Ferreri Calogero, presente; Coppola Flavio, presente; Chianetta Ignazio, presente; Marrone Anfolso, presente; Vinci Antonio, assente; Gerardi Guglielmo Ivan, presente; Meo Agata Federica, presente; Cordaro Giuseppe, presente; Sinacori Giovanni, presente; Rodriguez Mario, presente; Coppola Leonardo Alessandro, presente; Arcara Letizia, assente; Di Girolamo Angelo, presente; Cimiotta Vito Daniele, assente; Genna Rosanna, assente (entra alle ore 18:10); Angileri Francesca, assente; Alagna Bartolomeo Walter, assente; Nuccio Daniele, presente; Milazzo Eleonora, presente; Milazzo Giuseppe Salvatore, assente (Entra alle ore 18:15); Ingrassia Luigia, presente; Piccione Giuseppa Valentina, presente; Galfano Arturo Salvatore, presente; Gandolfo Michele, presente; Alagna Luana Maria, assente; Licari Maria Linda, presente; Rodriguez Aldo Fulvio, presente.

PRESIDENTE STURIANO

Risultano presenti all'appello 21 Consiglieri comunali su 30. La seduta è valida perché siamo in presenza del numero legale. Ricordo ai colleghi Consiglieri che siamo in seduta di prosecuzione e che per la validità della stessa è necessario un minimo di 12 Consiglieri. Siamo abbondantemente in presenza del ultimo legale. Alcune comunicazioni doverose. Sono assenti alcuni colleghi Consiglieri comunali giustificati. La collega Giusi Piccione, la collega Luana Alagna, il Segretario Generale non è presente qui con noi per motivi familiari, la mamma ha subito un intervento e quindi era ancora a Palermo. Si è messo d'accordo con il Vicesegretario generale, ecco perché l'assenza del dottore Triolo stasera.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE STURIANO

Si erano prenotati per delle brevissime, colleghi brevissime, comunicazioni; significa molto brevi e se sono comunicazioni. Se non sono comunicazioni tolgo subito la parola. Il collega Nuccio.

CONSIGLIERE NUCCIO

Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, Cittadini. Prendo la parola per una comunicazione davvero veloce, relativamente a quanto accaduto ieri all'Assemblea Regionale, prima di entrare nel merito del punto all'ordine

del giorno, tutti importanti, credo che un paio di considerazioni, anche relativamente a quanto detto oggi in Commissione, eravamo in Commissione Bilanci, si avvertiva la necessità di prendere una posizione come Consiglio Comunale tutto, a prescindere dagli schieramenti, dai riferimenti politici che hanno votato in una maniera o in un'altra. Abbiamo pensato di scrivere una nota da indirizzare al Presidente della Regione e per conoscenza al Sindaco della città, dove emerga... mi auguro davvero che al di là delle logiche di divisione partitica questa nota che è semplicemente una nota per capire il principio nostro di tutela del territorio, che stiamo andando in una direzione piuttosto che in un'altra, il territorio nostro va salvaguardato ed auspico che questa trovi l'accordo un po' di tutti voi. Mi appresto a leggerla molto velocemente. Chiedo intanto che vengano distribuiti, Franco, così ne avete una ciascuna e poi gireremo il foglio per le adesioni, per chi vorrà aderire. L'oggetto della nota è "Opposizione del Consiglio Comunale di Marsala relativamente alle decisioni intraprese dall'ARS, riguardo al Referendum abrogativo delle norme che regolano le autorizzazioni per l'estrazione di idrocarburi nel Mediterraneo". "Egregio signor Presidente, con la presente i sottoscritti Consiglieri comunali intendono portare a conoscenza della Signoria sua la totale contrarietà dell'Assemblea consiliare di Marsala riguardo alla scelta operata dalla Assemblea Regionale siciliana in merito alla recente votazione sulle questioni trivelle. La Sicilia non farà parte delle regioni - questo è grave cari colleghi - italiani che propongo il Referendum contro le trivellazioni petrolifere e questo è fatto assai grave. Dette ricerche, a panaggio esclusivo delle multinazionali, è la promozione del territorio siciliano sotto il profilo della valorizzazione dell'immenso patrimonio storico naturalistico a fini turistici sono due cose che non possono coesistere. Petrolio e sviluppo turistico stanno agli antipodi. Significa questo: non riconoscere l'enorme potenziale a nostra disposizione ed affidare lo sviluppo di questa Regione ad interessi che mal si conciliano con quelli della collettività. L'Italia riparte a prescindere da quanto riportato dal Decreto Sblocca Italia, anche dal riconoscimento del fatto che ad oggi il futuro dell'approvvigionamento energetico del territorio, parte dall'incrementare le politiche volte a favorire le energie rinnovabili ed archiviare una volta per tutte il concetto che le fonti di energia fossili fossero ancora le soluzioni. Forse nell'800. Presidente, si discosti da queste logiche e dia ascolto alle migliaia di cittadini che chiedono a gran voce quanto sopra detto, per il futuro di questa Regione e nell'indirizzo di uno sviluppo economico che non vada ad intaccare l'ambiente, questo sì, patrimonio di tutti, lo deve alle future generazioni. Certi in un suo riscontro porgiamo cordiali saluti". Farò girare questa nota, sperando che tutti voi la possiate introiettare, perché penso che parta da un principio di buon senso. Ripeto a prescindere da quanto i partiti hanno vota-

to, chi sono i referenti... io non ne ho tendenzialmente a Palermo, però andiamo oltre questo. Spesso, concludo signor Presidente, ci siamo trovati nella condizione di dire quanto è necessario per questa città, tornare a riprendere il boccio nella discussione, tornare a parlare di alcune tematiche oltre la questione dei pali della luce o delle scaffa. Torniamo a parlare di quello che serve a questa Regione e quello che serve alla comunità. Chiedo, anzi lo faccio girare da qua, arriverà anche al collega Rodriguez, all'estrema destra da quella parte.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie a lei. Collega Coppola. Collega Rodriguez.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ ALDO

Saluto tutti i colleghi Consiglieri, la Giunta presente ed anche il Presidente. Il collega Nuccio mi ha preceduto nel mio dire. Raccolgo quello che tu hai detto, anche perché ne abbiamo discusso oggi in Commissione. Avrei gradito iniziare io e poi tu fare questo. Comunque non importa, l'importante è che arriviamo al dunque. Aggiungo una cosa. Va bene questa lettera prodotta dal consigliere Nuccio, però aggiungo, vorrei capire l'Amministrazione, in qualità del Sindaco, che oggi in un'emittente radiofonica ha fatto un'intervista dove ha dichiarato che lo sviluppo della città di Marsala è sul turismo, che è contrario alla trivellazione, ma nello stesso tempo dobbiamo dare posti di lavoro, vorrei capire qual è la contraddizione. Quindi gradirei che il Sindaco venga qui in aula e mi spiegasse cosa è e cosa voleva dire con questa affermazione. Sono contrario alle trivellazioni ma dobbiamo creare posti di lavoro. Vorrei capire cosa significa. Se i posti di lavoro sono le trivellazioni o i posti di lavoro sono il turismo, perché se è così, sono due cose che cozzano abbastanza. Perché se c'è turismo non ci può essere trivellazione. Chiaro collega Sinacori? Io vorrei capire. Comunque trovo scandaloso, Presidente chiedo scusa, vorrei che tra questi banchi la maggioranza del PD, mi rispondesse. Stiamo parlando di un Referendum votato dalla stragrande maggioranza del PD, alla Regione, dove ci rappresenta una persona, un deputato che è un deputato del PD. Io vorrei che il capogruppo del PD mi rispondesse in merito e mi dicesse quali sono le spiegazioni per cui ... (interruzione tecnica). ... (Intervento fuori microfono). .. ma così facendo non lo farà. Quindi voglio ed esigo che il Primo Cittadino di Marsala venga qui a spiegarmi cosa ha fatto il suo partito di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, collega Rodriguez. Collega Sinacori.

CONSIGLIERE SINACORI

Buonasera. Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri. Assessore. Ingegnere D'Orazio, io intervengo su questa proposta di, chiamiamolo ordine del giorno, di nota, chiamiamola come vogliamo, innanzitutto per dire che sinceramente mi è piaciuta la forma perché è un argomento molto serio e particolarmente impegnato, per cui non è necessario in questi casi colorare o mettere cappelli, perché sono convinto che ognuno di noi ha una propria posizione su questa questione. Quindi la forma è veramente elegante, è veramente giusta, nel senso che è un atto di opposizione di questo Consiglio Comunale, rispetto ad un atto che è stato votato ieri in Assemblea Regionale Siciliana. Io sono qui per esprimere quello che è il pensiero del mio gruppo politico, del mio partito, su questa questione. Io ritengo che senza sì, senza né, anzi ma, questa cosa va assolutamente condannata. Noi per quanto ci riguarda, fin dove abbiamo la possibilità di espressione, di forzature, di pressione, eccetera, dobbiamo manifestare che i marsalesi e credo che tutti i siciliani delle coste, desiderano che questa opzione venga assolutamente abbandonata. Noi non desideriamo che il nostro meraviglioso Parco delle Egadi che è stato fatto con tantissimi sacrifici e tantissimi anni di lavoro venga deturpato dalla presenza di Trivelle, perché chiaramente essendo una tecnologia spinta, essendo un lavoro di alta ingegneria, quella dell'estrazione degli idrocarburi dal sottosuolo marino, non ha la certezza della sicurezza, neanche al 90%. Un disastro ecologico in una Regione non abituata per altro ad affrontare queste emergenze, diventerebbe veramente un disastro totale. È inutile che qui tutti facciamo retorica per dire, il Messico... no. Noi saremo veramente invasi dal petrolio perché nessuno saprebbe come fare in una situazione del genere, anche se sono le Multinazionali che verrebbero qui a fare questo tipo di estrazione. Allora con molta chiarezza, con estrema chiarezza, così come quando ho invitato il Consiglio Comunale a votare perché non si desse seguito o comunque si portasse a conoscenza del Governo Nazionale la posizione del Consiglio Comunale di Marsala, rispetto alla produzione dei formaggi senza latte fresco, noi siamo assolutamente d'accordo affinché questo arrivi con forza al Presidente della Regione, alla Giunta Regionale, a tutti gli organismi preposti perché se c'è una possibilità ancora di interferire, si possa ripensare questo tipo di azione che è stata fatta. D'altro canto era una paura enorme quella del Referendum, perché era chiaro che tutti i siciliani, così per come si sono espressi, avrebbero senz'altro votato per il "no" alle trivellazioni. Per cui è un atto d'imperio, un atto d'imperio che non può assolutamente passare sulla testa delle nostre coste, del nostro turismo, dei nostri giovani, del nostro sviluppo, delle nostre bellezze naturali, non può passare. Io sono anche giustificativo per certi versi verso qualcuno che magari è stato travolto da una logica partitica che in questi casi non dovrebbe esserci. In questi casi conta assolutamente la

difesa del proprio territorio, con coscienza, con serietà e con ragionevolezza. Le logiche di partito, in certi casi vanno messe da parte. Io non voglio assolutamente colorarla come... di una bandiera, questa è una lotta che va fatta per la civiltà di un territorio. Per cui esprimo assolutamente parere favorevole, affinché questo documento, così per com'è arrivi al Presidente della Regione. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Calogero Ferreri.

CONSIGLIERE FERRERI

Caro Presidente, Assessori, stampa, cittadini. In merito alla lettera che ha scritto il collega Daniele Nuccio, sono stato il secondo firmatario di questa lettera indirizzata al Presidente della Regione, perché prendo le distanze anche io da quello che è successo ieri all'ARS, come ha detto il mio collega siamo fuori dalle logiche partitiche. Ognuno decide per sé e soprattutto in difesa del nostro territorio, sin dall'inizio sono stato sempre contro alle trivellazioni, ho a cuore il nostro territorio e le nostre bellezze paesaggistiche ed il nostro mare. Magari potremmo puntare su altro, sul turismo e sulla nostra terra. Abbiamo l'energia pulita, eolica, solare, quindi non abbiamo bisogno... la Sicilia non ha bisogno delle trivellazioni. Quindi a tutela del nostro territorio io sono, a titolo personale poi il gruppo quello che vuole fare fa, stato il secondo firmatario di questo documento, quindi prendo le distanze da quello che è successo ieri all'ARS, quindi facciamo sentire la nostra voce, questa Assise, alla Regione.

PRESIDENTE STURIANO

Perfetto. Ci sono altri interventi colleghi, in merito a ciò? Perfetto. Questo è il classico momento dove l'aula sicuramente deve decidere su cosa fare. Sono momenti dove ci sono argomenti che non sono scritti all'ordine del giorno, però per la delicatezza anche dell'oggetto della discussione di quello di cui si sta trattando e si sta ponendo all'attenzione dell'aula, ritengo che necessita un intervento abbastanza appropriato, quindi un momento di riflessione seria da parte della massima Assise e non troverei nemmeno nulla in contrario a discuterne stasera, come argomento ed anche lì, proporrei un Consiglio Comunale aperto, dove anche la deputazione del nostro territorio che ha votato favorevolmente, venga in aula e ci venga a spiegare le ragioni e le motivazioni che hanno spinto a votare contro un qualcosa che può soltanto portare del male al nostro territorio. Perché sono due cose che non riescono mai a coniugarsi. Lo sviluppo del territorio legato al turismo, rispetto alle bellezze che abbiamo, abbiamo una zona di mare che è bellissima, dove c'è lo Stagnone e dove c'è la riserva delle Egadi. Stiamo parlando di due patrimoni del mondo, quindi la riserva dello Stagnone e la riserva della Egadi,

sono due riserve, andare a piazzare anche nel mezzo di due riserve, mi sembra una cosa improponibile. Che lo facciano, soprattutto, deputati di questo territorio, onestamente mi lascia perplesso. Cari colleghi. Le cose sono due o diamo la giusta attenzione, senza che aspettiamo chissà quanto e subito dopo la chiusura del Consiglio Comunale stabiliamo con i capigruppo una seduta da dedicare ad un Consiglio Comunale aperto sulla questione, oppure lo possiamo anche trattare stasera successivamente all'approvazione degli atti deliberativi. Non so se sono chiaro. Perché non vorrei che domani mattina uscisse fuori che il Consiglio Comunale ha discusso di documenti importanti, perché non vuole trattare atti deliberativi e delicati, quali possono essere il piano delle farmacie. Io in maniera chiara lo dico. Trattiamo il piano delle farmacie e successivamente possiamo dedicare tutto il tempo che vogliamo. Non so se siete d'accordo. Assieme stabiliremo il percorso. Se condividete non ci sono difficoltà. Perfetto. Ci sarà un momento, Eleonora, dove ci fermeremo e stabiliremo assieme cosa fare, come procedere. Quindi anche dall'ordine del giorno stesso. Se qualcuno lo vuole anche modificare, apportare qualche contributo migliorativo, perché no.

CONSIGLIERE NUCCIO

Intanto, direi di continuare a firmarlo, siccome l'idea del Consiglio Comunale aperto, secondo me è eccellente, sarebbe bello sapere pure l'idea, visto che è indirizzato al Presidente della Regione, Crocetta, la motivazione del vertice del Governo Regionale, che teoricamente è un governo vicino a me per altro, ma capire perché la posizione del Presidente Crocetta va in questa direzione. Nel Consiglio Comunale aperto magari potremmo avere pure la risposta. Per cui invito a finire l'adesione, laddove lo condividiate. ... (intervento fuori microfono). In quell'occasione, collega Milazzo, nulla osta. In quell'occasione avremo anche la risposta del Presidente, che non credo verrà il Presidente della Regione.

PRESIDENTE STURIANO

Scusate. Giovanni, scusate. Daniele Nuccio chiede il pensiero anche del Governo Regionale. Per carità il pensiero del Governo Regionale può essere anche portato qui, in questa sede, da coloro che hanno votato contro la possibilità di un ipotetico Referendum, perché anche lì hanno subito una scelta di un Governo, quindi è una scelta politica. Se è una scelta politica significa che è il pensiero del Governo. In maniera chiara. Quindi non è che deve venire per forza Crocetta a venirci a spiegare le motivazioni. Sta di fatto che è stato compiuto un atto ingegno, io ritengo indegno. Perché alla fine, togliere... (intervento fuori microfono). Su cosa?

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Su quello che tu hai detto, di convocare qui a parlamentati, i deputati regionali, se è possibile, perché oltre alla trivellazione, noi stiamo parlando pure di mettere l'inceneritore.

PRESIDENTE STURIANO

Scusate un attimo. Questi sono, Aldo, sono argomenti sicuramente molto delicati che necessitano di ulteriore attenzione. Prego, Alfonso.

CONSIGLIERE MARRONE

Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, stampa, cittadini. Condividiamo in pieno un Consiglio Comunale aperto, una problematica importante. Invitare tutti i parlamentari, nostri, del territorio, qui in questa sede, portare questo problema anche all'Assemblea Regionale. Il Presidente Crocetta deve essere invitato in questa assise comunale. Se lui non viene possiamo andare anche noi all'Assemblea Regionale, non ci sono problemi. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Alfonso. Colleghi, io dico , anche lì c'è sempre una terza vita che è l'iniziativa popolare, ci possiamo fare anche promotori di un Referendum che parte direttamente dal popolo e chiediamo direttamente che ci sia la possibilità di intervenire ed il popolo si pronuncia. Quindi non è che dobbiamo sempre subire. Ci facciamo portatori anche di un'iniziativa, di un Referendum che parte dal popolo, non direttamente da noi. Detto ciò, colleghi, sarà la un argomento che approfondiremo successivamente nella sede... Colleghi!

Punto numero 3 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE STURIANO

Nella seduta di martedì, era stata votata la sospensione della trattazione del punto 3 : "Individuazione delle zone dove collocare le nuove farmacie" perché l'emendamento proposto da un gruppo di Consiglieri comunali, in modo particolare dalla prima Commissione ancora non aveva il dovuto parere da parte degli Uffici. Così come dichiarato dall'ingegnere D'Orazio, Dirigente del Settore, per la seduta di questa sera il parere sarebbe pervenuto, quindi il parere è stato dato, quindi viene meno la pregiudiziale di continuare la trattazione dell'atto, quindi viene meno anche la sospensione ed a questo punto chiedo all'aula di riprendere i lavori dal punto 3 all'ordine del giorno, così come avevamo concordato con un'apposita votazione. È il primo punto all'ordine del giorno, quindi incardiniamo direttamente il punto 3 all'ordine del giorno. Non c'è nemmeno necessità di fare un prelievo, quindi è il primo punto,

non erano state nemmeno fatti i prelievi, i prelievi che sono stati fatti sono stati adottati, quindi non abbiamo nessuna difficoltà. Quindi incardiniamo di nuovo il punto 3: "Individuazione delle zone dove collocare le nuove farmacie, ai sensi dell'articolo 2, della legge 475 del 68". Il parere ce l'abbiamo. Quindi se dite, diamo la parola all'ingegnere D'Orazio per dare lettura dell'emendamento prima e del parere dopo. Un attimo di silenzio. Può stare seduto, tranquillo Ingegnere.

INGEGNERE D'ORAZIO

Signori Consiglieri, signor Presidente. Do lettura dell'emendamento che era stato presentato dai Consiglieri. "I Consiglieri comunali, propongono di eliminare la terza sede, Contrada Cardilla, Misilla e Torrelunga Puleo, poiché già provvista di un'adeguata copertura del servizio, altresì presenta una scarta densità demografica. Sostituendola con il tratto di Via Dante Alighieri, ex via Circonvallazione, delimitata dalla Via della Gioventù e dalla Via Oberdan. Motivando tale scelta, poiché tale zona risulta ad alta viabilità ed a altissima densità demografica, viste le recenti costruzioni ed attività commerciali, già realizzate. Visto che l'aumento della popolazione urbana nel centro cittadino si aggira tra 45 e 50.000 unità. Con un interessamento della viabilità nell'anello di congiunzione, con le zone periferiche (Via Dante Alighieri). Considerato altresì che la legge 27/2012, legge Monti, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie al fine di assicurare un'equa distribuzione, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate. Pertanto le contrade Cardilla, Misilla e Torrelunga Puleo, presentano un'adeguata copertura del servizio farmaceutico con ben tre farmacie. Alla luce di quanto detto, la collocazione della terza sede nella Via Danne Alighieri, appare quella più idonea e più equa nel rispetto sia delle norme vigenti in materia, sia nel rispetto dell'esigenza del territorio comunale. - Aggiunto a penna - Dando atto che trattasi dello stesso sito già deliberato dal precedente Consiglio Comunale con la delibera 15 del 18 febbraio 2013, zona individuata con gli stessi elaborati grafici e manifestativi allegati alla delibera 15 del 2013. Segue la firma di 17 Consiglieri comunali". Io mi ero riservato di esprimere il parere, perché siccome ci sono anche delle indicazioni di carattere numerico, ho ritenuto opportuno prima verificare questi dati e poi esprimere il parere. Do lettura del parere. "Con riferimento all'emendamento presentato dai 17 Consiglieri comunali, sulla proposta di deliberazione in oggetto, trasmessa dalla Segretaria generale il 22 settembre 2015, al fine di ottenere e sullo stesso, il competente parere di regolarità tecnica, da parte di questa Dirigenza, dopo avere esaminato attentamente il contenuto si esprime il seguente parere: "L'emendamento propone di eliminare la

nuota sede 3, proposta dall'Amministrazione comunale riguardante un'area compresa nelle contrade Cardilla, Misilla e Torrelunga Puleo, sostituendola con il tratto viario via Dante Alighieri, ex circonvallazione, delimitato dalla Via della Gioventù e dalla Via Oberdan. Dal punto di vista procedurale, il nuovo sito proposto dall'emendamento ha il parere contrario dell'ASP, numero 17 84 dell'11 maggio 2015 allegato già alla proposta dell'atto deliberativo, motivato dal fatto che il centro urbano, è adeguatamente servito dalle farmacie esistenti. Il parere favorevole dell'ordine dei farmacisti della Provincia di Trapani, numero 658 del 2 aprile 2013, emesso successivamente sull'intero assetto delle nuove zone farmaceutiche, con l'approvazione proprio della delibera numero 15 del 18 febbraio 2013. È pertanto inclusa la zona 3 riportata della tavola 5 B, nell'obbligazione susseguente all'approvazione dello stesso emendamento. Le motivazioni dell'emendamento, si basano sul presupposto che la zona proposta interna alle contrade Cardilla, Misilla e Torrelunga Puleo, è già provvista di un'adeguata copertura del servizio farmaceutico con la presenza di 3 farmacie e presenta una scarsa densità demografica. Mentre la nuova zona, Via Dante Alighieri, fra la Via della Gioventù e la Via Oberdan, risulta essere ad alta viabilità, ad altissima densità demografica, viste le recenti costruzioni attività commerciali, già realizzate ed aumento della popolazione urbana del centro cittadino che si aggira tra 45 mila e 50 mila unità, con un interessamento della viabilità nell'anello di congiunzione, con le zone periferiche. L'emendamento proposto, riguardante l'individuazione della nuova zona, in sostituzione a quella proposta dall'Amministrazione comunale, è lo stesso di quello proposto ed approvato dal Consiglio Comunale, con delibera 15 del 18 febbraio 2013. Sull'emendamento all'atto deliberativo richiamato, quindi la delibera 18 febbraio 2013, il Dirigente protempore del settore lavori pubblici, con nota 14.152 del 15 febbraio 2013, al punto 3, aveva emesso il parere di regolarità tecnico contrario motivato. Questa dirigenza, constatato che non sono sopravvenuti ulteriori atti normativi nel merito a modifica della legge 27 del 2012, condivide il contenuto del parere tecnico del settore lavori pubblici, sopra richiamato e specificatamente conferma le motivazioni contrarie della riallocazione della nuova sede nella via Dante Alighieri, nel tratto incluso tra via della Gioventù e la Via Oberdan. Infatti, anche se le motivazioni addotte nell'emendamento rispondono alle reali condizioni d'intesa viabilità connessa alla funzione di raccordo viario della circonvallazione con la periferia del territorio e di alta densità abitativa, le stesse non rispondono agli indirizzi normativi del legislatore sull'equa distribuzione nell'intero territorio delle sedi farmaceutiche, in un contesto di una città territorio come Marsala. L'articolo 2 comma 1 della legge 475 del 68 sostituito dalla legge 27/2012, dispone che al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il Comune,

sentita l'azienda sanitaria e l'ordine provinciale dei farmacisti competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità del servizio farmaceutico anche a cittadini residenti, anche in aree scarsamente abitate. Pertanto, per come chiarito al punto 1 della circolare del Ministero della Salute e dell'Ufficio Legislativo del 21 marzo 2012, la norma indica la chiara volontà del legislatore di tenere conto del parametro numerico della popolazione ai soli fini della determinazione del numero delle farmacie del Comune e non ai fini della loro ubicazione nel territorio. La sede proposta dall'emendamento, per la riallocazione risulta interna al centro urbano ed andrebbe ad aggiungersi alle 11 farmacie già esistenti. Tali sedi farmaceutiche ubicate nel centro cittadino marsalese, si trovano ad operare nel raggio di poche centinaia di metri tra di loro. Pertanto l'ulteriore inserimento di una nuova unità, verrebbe ad alternare il già difficile equilibrio dell'equa distribuzione in tutto il territorio comunale, con un conseguenziale aumento del divario della difficoltà dell'accesso al servizio tra il cittadino residente nell'ambiente urbano e quello residente nelle diverse zone ed estese contrade del territorio marsalese. In merito alla sessione contenuta nel superiore emendamento che riporta l'esistenza di ben tre farmacie nelle contrade Cardilla, Misilla e Torrelunga Puleo, tale ... (parola non chiara)... non trova riscontro. Infatti da come si evince dalle due planimetrie allegate - allegato all'emendamento - all'interno delle aree delimitate da tali contrade, non esiste alcuna farmacia. L'unica presente si trova nella contrada limitrofa Paoline, ad una distanza di circa 2 chilometri dalla zona individuata dall'Amministrazione comunale, pertanto la stessa non è adeguatamente servita dal servizio farmaceutico, come invece dichiarato nell'emendamento. Infine il dato demografico sugli abitanti del centro cittadino riportato nell'emendamento non è esatto, infatti al 31 dicembre 2010 anno in cui si deve fare riferimento ai fini della legge 27 del 2012, gli abitanti residenti nel Comune complessivamente sono 82.774, di cui 30.338 nell'area del centro cittadino, 52.000 residenti nelle contrade del territorio. Alla luce delle superiori considerazioni, si esprime parere contrario all'emendamento".

PRESIDENTE STURIANO

È necessario faccia fare alcune fotocopie dell'emendamento, lo volete attenzionare meglio? Più che dell'emendamento, della motivazione, del parere contrario all'emendamento. Prego, collega Gandolfo.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Io ho alcune trascrizioni sempre risalente alla seduta in cui è stata dibattuta questa delibera. C'è un intervento del consigliere Umile, Vito Umile. Lo leggo testualmente, eventualmente vorrei essere smentito. "Sarò breve, visto che abbiamo aperto le maglie delle contraddizioni dell'Ufficio, io mi permetto di leggere una nota proveniente proprio dal settore Lavori Pubblici" dove il Dirigente se non sbaglio è l'ingegnere D'Orazio "dove testualmente scrive: Considerate non solo la popolazione anagraficamente residente, ma anche quella realmente presente, infatti la popolazione residente nel centro urbano è di 32.000 abitanti. Bisogna però valutare il fatto che molte persone, dalla periferia, per motivi lavorativi connessi alla maggiore varietà della scelta commerciale, si sposta giornalmente nel centro urbano. Inoltre la presenza di turisti in particolare durante il periodo primaverile ed estivo, fanno aumentare conseguentemente la popolazione effettivamente presente a circa 45 - 50.000 abitanti. Pertanto le attuali 11 farmacie risultano insufficienti". Questa è una nota provenienti dal settore Lavori Pubblici.

PRESIDENTE STURIANO

Scusi consigliere Gandolfo, vuole essere un pochino più completo? Dico perché, il Dirigente Settore Lavori Pubblici, in quel periodo chi era? Per essere più preciso. È cambiato, è cambiato, sono due soggetti diversi cambia.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Poi eventualmente se c'è una Commissione Accesso agli Atti, tira fuori tutte queste cose e le vediamo con calma. Se mi fate parlare, se mi fate completare il discorso.

PRESIDENTE STURIANO

Scusate, signori miei. Io dico una cosa sola. Ho fatto una domanda, è possibile pure che a rendere il parere fossa essere.

PRESIDENTE STURIANO

Ho fatto una domanda, è possibile pure che a rendere il parere possa essere lo stesso soggetto o sono soggetti diversi? È sbagliato chiedere? Non ho capito.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Io sto leggendo quello che ha detto Umile, non è che sto dicendo...

PRESIDENTE STURIANO

Visto che lei ha letto e sta smentendo un parere precedente, può dire se è a conoscenza di chi ha reso il parere?

CONSIGLIERE GANDOLFO

È l'Ufficio Lavori Pubblici. Io non so chi era il Dirigente all'epoca.

PRESIDENTE STURIANO

Ho capito, è la stessa cosa se parliamo del suo ufficio, ci sono 10 medici. Mi deve scusare.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Io penso che se l'Ufficio Lavori Pubblici esprime un parere non capisco dopo 15 giorni se cambia il Dirigente cambia il parere. Quindi o la legge è una, non è che cambia in base a chi è Dirigente.

PRESIDENTE STURIANO

Non sto dicendo...

CONSIGLIERE GANDOLFO

Mi sembra una cosa assurda questa.

PRESIDENTE STURIANO

Non sto dicendo questo.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Posso continuare Presidente? Poi lei ha a difesa può intervenire. Se posso continuare...

PRESIDENTE STURIANO

A difesa di chi?

CONSIGLIERE GANDOLFO

Mi fa parlare?

PRESIDENTE STURIANO

A difesa di chi?

CONSIGLIERE GANDOLFO

Siccome mi interrompe. Mi fa finire il discorso e poi interrompe. Posso continuare o no?

PRESIDENTE STURIANO

Prego, prego, continui.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Grazie. Continua sempre il consigliere Umile. Umile è uno dei Consiglieri più attenti che abbiamo avuto nella scorsa consiliatura: "Semplicemente per cercare di porre un punto a questa vicenda". Quindi lei sostanzialmente prima ha espresso un parere, si rivolge al Dirigente dell'epoca, poi giustamente ne ha espresso un altro, diverso da quello precedentemente reso. Io vorrei, per fare chiarezza, leggere

una sentenza del Consiglio di Stato del 2012 che testualmente recita: Con riferimento alle istituzioni e pianificazioni delle sedi farmaceutiche, vale la regola generale secondo cui deve esserci un certo rapporto numerico, tra le farmacie e la popolazione residente; al criterio demografico si contrappone quello topografico; il quale consiste nel potere inserire in pianta organica una sede farmaceutica aggiuntiva in deroga al rapporto numerico originario. Si tratta cioè di una sede che non potrebbe essere istituita in base al criterio demografico, ma la cui istituzione è giustificata in via eccezionale dall'esigenza di dotare un servizio farmaceutico, una località isolata. Questa è una sentenza del Consiglio di Stato 2012". Ringraziamo il consigliere Umile, che sicuramente si è attenzionato e vi ringrazio.

PRESIDENTE STURIANO

Colleghi. Prego, collega Nuccio.

CONSIGLIERE NUCCIO

Proprio come contributo alla discussione, le fornirò un documento che il dottore Sinacori ricorderà, perché all'inizio della discussione, tutta questa tiritera, si parlava addirittura di sei farmacie e venivano indicate proprio 6 per agevolare la concertazione quando si facevano i tavoli e questo punto che secondo me è quello dirimente e poi per carità, il giudizio del dottor D'Orazio è legittimo, è nel suo ruolo, non è vincolante come gli altri due, mi pare, giusto? Però per la prima volta emerge questo dato che è un dato di fatto. Se è vero che gli abitanti sono 32.000 residenti nel centro storico, l'utenza reale è di 45 - 50.000 e si valutava proprio la necessità di aggiungere un'altra farmacia del centro urbano, in quanto le sedi farmaceutiche presenti nel centro urbano sono sotto dimensionate in base alla popolazione effettivamente presente giornalmente. Il Dirigente delegato alla firma, l'ingegnere Giacalone. Siamo il 7 settembre del 2012, alla presenza di ... (intervento fuori microfono). Quale passaggio? Lì emerge un dato che secondo me è quello che rafforza l'emendamento che abbiamo sottoscritto. Alla presenza di Benni Musillami allora Assessore, di Giovanni Sinacori, nostro caro collega, della dottoressa Mariagrazia Scrofani, dell'Avvocato Angelo Fici in rappresentanza dell'ordine dei farmacisti, l'ingegner Giuseppe Giacalone, Giuseppe Valenti e l'architetto Salvatore Guastella. Siamo al 7 settembre 2012 ed emerge questo dato. Gli uffici a firma del dottore Giacalone, dicono che la questione al centro storico, come dire, si può aggiungere una farmacia, in quel dato emergeva. Questo è il motivo secondo cui, io credo che questo emendamento può andare bene. Mi auguro che nel ricordo che ci sarà quasi certamente, questo dato emerga e sarà proprio il punto cardine. Il 7 settembre 2012. Amministrazione Adamo. La firma, io ve lo passo, volete fotocopiarlo? Settore La-

vori Pubblici, Dirigente, credo forse Palmeri, può darsi? Giusto. Lo possiamo (.. è un contributo alla discussione, lo porto al Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Quindi lei ha citato una seduta di Conferenza di servizi.

CONSIGLIERE NUCCIO

Dove emergeva questo dato che noi prendiamo come motivazione all'emendamento.

PRESIDENTE STURIANO

Non lo metto in dubbio, però colleghi, quando si parla di nomi, di persone e di fatti, è giusto specificare. Perché abbiamo un Dirigente del Settore, non si può dire "il suo Settore" non era lui... è Dirigente protempore ma non era dirigente quando ha reso il parere allora. Chi ci ascolta non sa il fatto, allora può pensare che un soggetto che viene tirato in ballo, magari... si faccia chiarezza in aula, perché chi ascolta non comprende. Prego, Giovanni Sinacori.

CONSIGLIERE SINACORI

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri. Io ho ascoltato con attenzione il parere del Dirigente dell'ingegnere D'Orazio. Perché? Innanzitutto è rispettoso, secondo me è rispettoso da parte nostro ascoltare quando ci dice un Dirigente che è stato sollecitato ad esprimere un parere, quindi a mettere a disposizione del Consiglio Comunale la sua conoscenza rispetto ad una tematica, una problematica. Ho ascoltato anche con grande interesse, perché così come ha fatto emergere il consigliere Nuccio, della questione io me ne interessai in un'altra qualità, differente da Consiglio Comunale, in una conferenza dei servizi che è nota, ha fatto benissimo a dire anche chi c'era oltre a me e l'assessore Musillami in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, perché comunque questa questione sin dai tempi in cui nasce, quindi dagli albori, ha un indirizzo ben preciso che noi non dobbiamo dimenticare, altrimenti ci incartiamo, di avvitiamo e rischiamo di fare un brutto servizio alla città. Qual è la questione? La questione è quella di fare in maniera di cogliere l'opportunità che il Decreto Salva Italia dell'articolo 1 del Decreto Legge 178 del 2013, promulga, quindi rende attiva e comunica il Presidente della Repubblica per potere fare ripartire l'economia. Quindi si dividono alcune professioni, si fa una liberalizzazione e si arriva appunto, anche alle farmacie. Quando si arrivò alle farmacie noi, quale Amministrazione comunale che doveva fare una proposta al Consiglio Comunale, tenemmo conto di alcuni fattori, non soltanto così come ha dovuto fare stasera l'ingegnere D'Orazio, di andare a prendere i parametri che li legge gli impone, perché mentre noi abbiamo una possibilità di disquisire politicamente e di motivarla, l'ingegnere D'Orazio

questa possibilità non ce l'ha. L'ingegnere D'Orazio deve applicare una norma, infatti non a caso se ci avete fatto caso ha letto un comma di un articolo di quel decreto. Vero è che questa questione veniva già da una faccenda precedente, tanto che un Consigliere comunale che ha citato il dottore Gandolfo, l'Avvocato Umile, che non è più Consigliere comunale, ma che lo è stato nella scorsa consiliatura, ha riportato quella che è stata la sentenza del Consiglio di Stato, perché? Questo ci sta a dimostrare che non c'è un'applicazione alla lettera di ciò che dice la legge. Chiaramente, rimanendo dentro alle norme, dentro alle regole, ogni Consiglio Comunale che è chiamato a fare questo ha la necessità di fare una scelta e di motivarla. Quindi se noi ci muoviamo su questa direttrice, io penso che non ci sono assolutamente problemi, non è necessario andare a fare l'excurus dei pareri resi, non è necessario andare a fare nessun tipo di ragionamento perché? Perché ce stata la volontà dell'Amministrazione che ha iniziato l'iter delle farmacie di dire che nel centro storico, per questo vuol dire subito dentro le mura, è necessario che ci sia un'altra sede farmaceutica, perché? Perché noi sappiamo perfettamente che la nostra territorialità, il fatto che tutte le scuole di grado superiore sono nel centro storico, che tutti gli uffici tranne qualcuno sono allocate dentro le mura, che tutti gli esercizi commerciali più grossi, anche a ricorrenza settimanale, vedi il mercatino, vedi i mercati, sono nel centro storico della città, hanno chiarato una dimensione molto diversa e doppia rispetto ai residenti. Il ragionamento che si è fatto è questo. Allora a questo punto, facendo un calcolo di ciò che mancava, abbiamo visto che poteva esserci un'altra sede nella Via Trapani verso la Contrada Bosco, abbiamo visto che poteva esserci un'altra sede nella zona di Ciancio, Via Tunisi, perché questo ragionamento che fa... la questione che dice l'ingegnere D'Orazio è vera fino ad un certo punto, che quella zona non è servita. Perché? Perché è vero che per adesso c'è Paolini, l'ospedale e la via Salemi con la farmacia qui, però è pur vero che è prevista una in Via Tunisi. Di conseguenza quella zona viene arricchita da un'ulteriore farmacia. È pur vero che sulla via trapani, oltre a quelle esistenti ne viene arricchita un'altra nella zona che va tra le farmacie di addolorata fino alla zona di Bosco, Dara, Pecorume, Ciappoli eccetera. Per cui, complessivamente venne fuori, allora ci confrontammo con l'Assessore Musillami, con la Giunta e con i tecnici che questa città, per la sua peculiarità, per la sua unicità di conformazione morfologica e territoriale, chiaramente le contrade, pur avendo un numero di residenti in essere, più alto rispetto al centro storico, di fatto questo numero si ribalta durante le ore diurne che sono le ore che maggiormente servono, quelle per lavoro, per la scuola eccetera eccetera. Allora di là, partì questo nostro ragionamento. È un ragionamento che è stato fatto da tre - quattro anni, non è un ragionamento che nasce oggi, perché c'è una contrapposizione. È un

ragionamento che nasce anche da un'altra cosa, perché è vero che il decreto, come riporta stasera l'ingegnere D'Orazio parla di un'equa distribuzione del territorio, però parte pure da un principio molto chiaro che è quello di fare ripartire l'economia. Io non so quante persone sono disponibili a fare un investimento di 100 - 150 - 200 mila euro, in una zona che potenzialmente non riesce ad essere appetibile dal punto di vista di un eventuale incremento di questa attività. È una presunzione che posso fare da Consigliere comunale, chiaramente non la può fare l'ingegnere D'Orazio da Dirigente che deve rendere un parere. Per cui io credo che con molta serenità, questo Consiglio Comunale, avendo visto la delibera del carteggio ed i pareri; avendo visto i pareri degli altri due. Attenzione questo è un fatto molto importante che deve essere sottolineato con la matita, sia blu che rossa. Perché come dicevo l'altra sera il decreto, Salva Italia, dà a noi la responsabilità assieme all'Amministrazione comunale perché altrimenti avrebbe dette, ordine dei farmacisti, ASP, decidete dove andare ad allocare le farmacie. Quindi questo è un ragionamento che noi non dobbiamo mai dimenticare. Ho detto l'altra volta, sia l'ordine che l'ASP, nella loro funzione, chiaramente non possono andare ad avere un metro di giudizio diverso da quelle che sono dettate nelle norme dei decreti, dei regolamenti, della legge. Noi non ce l'abbiamo un metro di valutazione diverso dalla legge, ma abbiamo un metro di valutazione di rappresentante del territorio e che coscientemente con un giuramento fatto debbono lavorare perché? Perché il territorio sia arricchito positivamente, non negativamente. Allora io credo che la tensione deve essere assolutamente sciolta, non si devono cercare pareri vecchi o non vecchi. Servono, assolutamente a dire qual è l'iter, quali sono le questioni in Italia. Adesso abbiamo tutti gli elementi perché questo Consiglio Comunale decida, c'è la proposta di delibera, c'è la relazione, c'è l'ordine dei farmacisti. Il TAR che impugna la delibera non per un vizio sostanziale ma di forma, perché mancava un parere, abbiamo tutto. Un Consiglio Comunale precedente si è espresso su questa questione, quindi un Consiglio Comunale che qua a riconfermato molti Consiglieri comunali dell'altra volta, ha dato una sua motivazione per questa questione. Cioè non penso che quel Consiglio Comunale veniva qua per potere dire: "Va bene, facciamo così, ci inventiamo un emendamento perché ci piace così" no, io penso che... ho rispetto per chi ha lavorato precedentemente, così come ho detto di avere rispetto per tutti quelli che hanno espresso parere. Un Consiglio Comunale che ha espresso una sua valutazione e ha detto che aveva individuato una zona. Io ricordo allora che in quella conferenza dei servizi individuammo anche una zona che poteva essere per noi idonea, una zona del centro storico della città di Marsala che avesse una sua allocazione della zona del porto. Per esempio ricordo questo flash. Per cui abbiamo tutti i pareri che sono qui dentro, abbiamo sentito tutto, abbiamo solo ed esclusivamente da

decidere. Se approvare l'emendamento e quindi se siamo convinti che la terza zona, cioè la farmacia che manca affinché si chiuda il quadro, serva nel centro città e quindi vada ad essere allocata nella zona di Via Dante Alighieri, oppure bocciare l'emendamento e chiudiamo qui il discorso. Dobbiamo decidere, dobbiamo uscire da questo impasse con molta molta tranquillità, sapendo che non si sta lavorando perché si vuole fare una cosa a dispetto di un altro, è stata discussa questa delibera per ben 4 anni. Penso che il tempo sia stato sufficiente per comprendere e per capire. Da un lato c'è il decreto, la legge e le norme. Da un lato c'è l'opportunità che si possa creare un'attività produttiva in città. Per cui la mia posizione è chiara ed esce fuori già da una conferenza dei servizi del 2012. Siccome il consigliere Nuccio l'ha portata pubblicamente, io di questo lo ringrazio, ho voluto fare sapere con serenità al Consiglio, qual è la razzia che mi faceva muovere in quella direzione e qual è la razzia che stasera io confermo.

PRESIDENTE STURIANO

Potrei fare qualche appunto collega Sinacori, relativamente anche a quest'atto. Però non dobbiamo dimenticare che lei ha partecipato a delle conferenze di servizio, dando delle direttive ben precise, poi noi ci ritroviamo nel 2013 a votare un atto deliberativo senza che teneva conto di quelle direttive che sono emerse in quella Conferenza di Servizio, significa che sicuramente ci sarà stata una volontà politica che ha rimesso in discussione quell'atto deliberativo che il Consiglio Comunale ha votato. Perché la Via Dante Alighieri o altre vie del centro storico non sono state proposte in quella proposta deliberativa, dove portava la firma di un Dirigente, di un responsabile del settore e di un'Amministrazione ben Catalogata e precisa che era quella dell'Amministrazione Adamo. Quindi le sue valutazioni non sono state messe e poste in essere nel atto deliberativo. Questi sono atti deliberativi, sono state conferenze di servizi. Se lei ricorda bene, forse non lo ricorderà, noi che siamo stati Consiglieri comunali in quella fase e che abbiamo adottato l'atto deliberativo, possiamo anche prendere l'atto deliberativo che è stato modificato e nell'atto deliberativo che è stato modificato non mi risulta che fosse presente un ulteriore sede all'interno del centro storico. Anzi, le quattro sedi sono state tutte adottate ed erano tutte nelle periferie, nel centro storico non era menzionata nessuna sede. Io sono sempre per la chiarezza assoluta. Io le dico, siccome ho molta memoria e memoria fortunatamente, fino a quando il Signore mi aiuta, la memoria è molto lucida, molto lucida. Io parlo di atti deliberativi. Non è arrivato nessun atto deliberativo, non è colpa nemmeno di questa Amministrazione che prevedesse un ulteriore farmacia al centro. Io ho modificato un atto deliberativo e sono stato firmatario. Uno dei Consiglieri comunali che ha votato la proposta di Via Dante Alighieri, ma è stata una

proposta consiliare. Non è stata sicuramente una proposta che partiva dall'Amministrazione di allora. Che sia chiaro. Mentre il collega Sinacori, allora Assessore, per un periodo limitato partecipa alle prime conferenze di servizio, dove si discute e ci sono alcune sedi, fra quelle sedi c'è anche la via Mazzara che non viene più menzionata. Le posso garantire che c'è la Via Mazzara e ci sono i pareri favorevoli. Stia tranquillo. Stia tranquillo che sono abbastanza lucido. In quella conferenza di servizio, se andiamo a leggere c'è anche Via Mazzara, ci sono i pareri favorevoli. Non si capisce perché guarda caso nelle due zone dove era fattibile inserire una farmacia, la via Mazzara ed il Centro storico non viene menzionata nell'atto deliberativo. Allora vorrei capire che cosa c'è stato dietro anche nelle valutazioni di carattere politico che abbiano portato a scartare due sedi con pareri favorevoli. Siccome mi sembra, assolutamente, io sono chiaro, perché gli atti deliberativi, anche se non sono Consigliere che partecipa alle Commissioni quando arrivano in Consiglio me le leggo, me le studio, cerco di capire, mi informo con i Dirigenti, mi vado a leggere le conferenze di servizio e quello che sto dicendo è riscontrabile. La collega Rosanna Genna me ne darà anche contezza, tant'è che io avevo proposto per tagliare la testa al toro troviamo assieme a tutto, a tutto, mi dispiace che in questo l'Amministrazione è sotto certi aspetti assente, è persone con l'Assessore ma è assente perché non ci ha messo nelle condizioni di trovare anche possibili soluzioni alternative. Ci ha inserito in un imbuto. Quindi o la via Dante Alighieri o morte, con una spada che pende. Perché se domani mattina con un parere tecnico contrario il TAR, darà ragione voglio vedere che cosa succederà. Siamo responsabili dal punto di vista... scusate un attimo, non c'è entrato. Collega Milazzo. No, attenzione. Noi non dobbiamo montare nulla. Io le do la parola se mi permette, mi faccia finire. Come ho votato nel 2013 voterò anche stasera, ma è giusto che io alcune cose le metta a verbale. È giusto che io alcune cose le metta a verbale, permettetemi perché è una mia prerogativa. Permettetemi perché è una mia prerogativa. Siccome mi sembra che si vuole giocare al gatto che si morde la coda. Io dico il gatto non il cane, perché c'è anche il gatto che si morde la coda, perché le dico questo, caro Milazzo? Perché il ricorso al TAR, non è stato fatto nel merito dell'individuazione della sede, ma perché era carente di un parere che era obbligatorio ma non... non so se sono chiaro. Non vincolante per il Consiglio, ma era carente, non c'era. Quindi loro che cosa fanno? Fanno ricorso rispetto ad un parere che mancava, il TAR gli dà ragione, non entra nel merito, non entra nel merito. Ma oggi... assolutamente sì. Questo che significa? A me un dubbio rimane. Il dubbio che rimane è uno, che cosa accadrà, qualora il Consiglio Comunale rimane nella propria posizione. Continua a votare via Dante Alighieri ed il TAR potrà dare ragione anche al privato. Che cosa accade? Questo Consiglio continua ad essere responsabile che continua a mantenere una po-

sizione con un parere tecnico contrario quando ci sono altre sedi... Io questo voglio capire. Allora o la responsabilità ce l'assumiamo tutti, cioè non è possibile che il Consiglio si deve assumere la responsabilità e la parte politica - amministrativa, se ne lava le mani. Si lava le mani, perché prima che quest'atto deliberativo arrivasse in sede di Consiglio Comunale era necessario una riunione di maggioranza, una riunione di Commissione dove si individuavano alcune sedi alternative anche alla Via Dante Alighieri. Non è concepibile che stasera io sono obbligato a votare o quest'atto deliberativo o diversamente non so che cosa succederà. Attenzione, con una diffida da parte dell'Assessorato, con una diffida da parte dell'Assessorato. Quello che sto dichiarato sicuramente è un qualcosa che va nei confronti di un'Amministrazione che si è lavata le mani, che non può mandare allo sbaraglio un Assessore che si è insediato l'altro ieri e che non conosce nemmeno l'atto. Il motivo perché ha spinto l'Amministrazione ad adottare un atto del genere. Questo è quello che mi rammarica cari colleghi. Dopodiché io sono pronto a votare l'atto deliberativo, così come l'ho votato, ma alcune questioni è giusto che vengano approfondite, vengono sviscerate, perché vorrei capire perché Via Mazzara non viene inserita, dove ci sono sicuramente densità abitative molto più alte del centro storico, molto più alte del centro storico, considerato che abbiamo una zona balneare che durante la stagione estiva, da aprile fino a ottobre si raddoppia, ci sono altre 20 mila persone che se ne vanno in quella zona. Nessuno la prende in considerazione. Tu l'hai detto, io l'ho detto, ma per averlo detto qualcuno ha pensato anche male. Allora siccome me ne frego di quello che pensano gli altri e di quello che penso io e di quello che faccio io, ma queste valutazioni le voglio mettere qui, perché la cosa più logica era individuare, così come condivide lei ed io condivido ma lo condividiamo in tanti, lo condivide Arturo, la collega Ingrassia, ma oggi possiamo fare un emendamento che non è concepibile fare? Nel senso devo bocciare l'atto e do un atto d'indirizzo. Che cosa succede? Che l'Amministrazione deve riproporre un iter... Allora, perfetto. Sono valutazioni, a mio avviso che occorre la necessità di farle, facciamole. Facciamole. Ma sono state fatte, scusa un secondo Flavio, sono state fatte. Sono state fatte. Allora la soluzione qual è? Continuiamo con Via Dante Alighieri. Io l'ho votata e la voterò. Continuo a dire la voterò. Ma anche allora se qualcuno è qui presente sa che io avevo individuato la sede della Via Mazzara e della zona litorale. La collega Genna ha presentato un emendamento. Allora su questo cose o si è seri ed affrontiamo la questione in maniera seria per come lo siamo stati, perché se 20 colleghi Consiglieri votano un emendamento all'unanimità significa che siamo stati seri nel fare determinate valutazioni, in maniera chiara. Però, Aldo, scusami, non sto parlando di questo Consiglio, io sto dicendo che questo Consiglio oggi viene chiamato a decidere e non

ha molte scelte. ... (intervento fuori microfono). Scusa quale terrorismo sto facendo? Quale terrorismo sto facendo? Che significa? ... (intervento fuori microfono). Quale terrorismo... (intervento fuori microfono). Scusa... (intervento fuori microfono). Scusi un attimo... (intervento fuori microfono). Mi sembra chiaro, se lei fa vita di altri Consigli, deve sapere che oggi altri emendamenti depositati non ce ne sono. Sennò discuteremmo di altri emendamenti oggi, stiamo parlando del passato ed è chiaro. Ma se io ho detto che sono state proposte, ho detto sono state fatte proposte allora, dove si parlava di Via Mazzara con i pareri favorevoli, non sto parlando di oggi e non sto facendo terrorismo nei confronti di nessuno. Sto facendo chiarezza. Quella che serve. Perché a mio avviso su quest'atto c'è stata poca chiarezza nel passato. Nel passato su quest'atto c'è stata poca chiarezza. Che oggi si vuole addossare la responsabilità ad un Consigliere o un altro perché vota l'atto in una direzione rispetto ad un'altra, questo è il vero terrorismo. Ma il non permettere sicuramente a questo Consiglio di fare delle riflessioni serene, è un altro terrorismo. Non permettere - continuo a dire per essere più chiaro - a questo Consiglio di fare valutazioni serene, dare la possibilità anche di valutare e scegliere sedi alternative, mi sembra che questo sia un ulteriore terrorismo, dove la mia Amministrazione è la prima, perché ci ha messo in questa situazione. Perché potevano tranquillamente parlare a monte, prima che si trasmetteva l'atto o prendere anche una posizione: bocchiamo quest'atto deliberativo perché l'Amministrazione si impegna domani mattina, se c'è un atto d'indirizzo a convocare un ulteriore conferenza di servizi, ma nemmeno mi sembra che questo l'Amministrazione l'abbia detto in Consiglio Comunale. È stato detto solo, se è condiviso da parte di tutti, ritiriamo l'atto. Ma se è condiviso da parte di tutti io sono maggioranza. Ho una mia maggioranza, le mie valutazioni le devo fare a monte, con la mia maggioranza. Sono contento e sereno quando poi le valutazioni le facciamo in quest'aula in con l'opposizione. Ma se già la stessa maggioranza condivide un percorso non si può dire che aspetta che sia tutto il Consiglio a condividere quel percorso, perché è mortificante per la stessa maggioranza. Se ci permettete! Questo significa politica. Se poi è condiviso in dall'opposizione che ben venga, perché in passato abbiamo condiviso. Abbiamo fatto valutazioni serene, ma non siamo tutti la stessa cosa. Siamo stati chiamati a governare questa città in maniera chiara, se poi siamo tutti la stessa cosa prendiamo atto che siamo tutti la stessa cosa. Prego, Giovanni.

CONSIGLIERE SINACORI

Grazie, signor Presidente. Signor Presidente io devo aggiungere solo ed esclusivamente una cosa e prego il Segretario generale, il dottore Fiocca di prendere nota, perché Presidente, scusi se mi permetto, vista la questione, mi pare chiaro che sia necessario mettere alcuni puntini. Con

protocollo 51 - 184 del 7 agosto 2012, allegato 3, indirizzato al Dirigente dei Lavori Pubblici ed al Funzionario Ingegnere Valenti, a firma del Sindaco, onorevole Giulia Adamo, è una nota che ha per oggetto: "Proposta di deliberazione Giunta Municipale, individuazione delle zone ove collocare le farmacie, Direttive". Queste sono le direttive di cui parlavo prima, è un atto ufficiale e vi ho parlato di protocollo. A rispondere a ciò che dice lei signor Presidente, perché è chiaro che mi pare opportuno dire la verità. "Questa Giunta Municipale ha preso visione della deliberazione di cui all'oggetto predisposto alle signorie loro dopo un attento esame della stessa e degli allegati, è pervenuta alla decisione di pensare ad una rimodulazione diversa per individuare le zone, formulando un'ipotesi di lavoro che prevede l'apertura delle nuove farmacie in: zona centro - porto; zona nord - contrada Spagnola e zone limitrofe; zona Via Mazzara - Contrada Cozzaro e zone limitrofe; zona sud - Contrada Bambina e Contrada Sant'Anna; Versante est - Contrada Cianco, Contrada San Silvetro. Ovviamente è necessario stabilire se la dislocazione delle farmacie, secondo l'indicazione di cui sopra, rispetta i criteri di territorialità demografici previsti dalla norma. Onorevole Giulia Adamo". Questo è quello che noi abbiamo detto, signor Presidente. Questa è protocollo 51184 del 7 agosto 2012.

PRESIDENTE STURIANO

Mi vuole fare una cortesia, visto me ha citato l'Amministrazione Adamo. Può avere la bontà di leggere la proposta deliberativa che è arrivata in Consiglio Comunale? Leggiamo la proposta deliberativa che ha esitato quel Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE SINACORI

Io non ce l'ho quella.

PRESIDENTE STURIANO

La proposta non era del Consiglio.

CONSIGLIERE SINACORI

Io ho conversato i miei atti. Lei comprenderà che ho conservato i miei atti.

PRESIDENTE STURIANO

Assolutamente sì. Infatti ho detto: Lei ha partecipato ad una conferenza dei servizi e Dio mi è testimone perché ci sono gli atti deliberativi che parlano ed anche le trascrizioni. Ma la proposta è tutt'altra. Quindi significa le valutazioni sono state politiche. Quindi quando lei ha partecipato ad una conferenza di servizi dà un indirizzo, l'atto deliberativo, la proposta di deliberativa che arriva successivamente, gennaio 2013, è tutt'altra. ... (intervento fuori microfono). D'accordo sono. Hai fatto bene. Io dico

solo una cosa, sono state fatte valutazioni a monte che sicuramente poi non sono state riportate. C'era un Dirigente, c'era un responsabile di una posizione organizzativa e c'era un'altra Amministrazione, con un Assessore ed un altro Dirigente. Posso darle la parola Ingegnere? No. Perfetto. Colleghi, ci sono ulteriori? Prego, Alfonso.

CONSIGLIERE MARRONE

Grazie, Presidente. Facevo parte del vecchio Consiglio Comunale, la proposta porta la mia firma, favorevole alla zona Dante Alighieri. Sono favorevole alla proposta ancora della Via Dante Alighieri, volevo precisare una cosa. Individuare una direttrice territoriale di maggiore sviluppo edilizio e di densità abitativa. L'ordine dei farmacisti, il 20 settembre del 2012, chiede se la riproposizione della zona di Cardilla, sia dovuta ad eventuali ipotesi di sviluppo edilizio abitativo, previste nei piani di programmazione del Comune che in atto sono ignoti a questo ordine". Quindi non è stata prodotta necessaria documentazione all'ordine dei farmacisti. Mi riallaccio al discorso del Presidente. In una zona dove è scomparsa la Via Mazzara, vogliamo sapere il motivo, perché questa zona è scomparsa, perché viene proposta ancora Cardilla, dove in una zona povera, povera, dico togliamo il debole per dare sempre al ricco. A questo punto l'80% dei cittadini al giorno dove si recano, nelle campagne, nelle periferie o al centro? Penso che vanno al centro. Scuole, lavoro, a questo punto è giusto che ci sia la collocazione di quella farmacia in quella zona. Dico, io mi prendo le mie responsabilità, come le ho prese due anni e mezzo fa, lavorando nelle Commissioni, in Consiglio, ora siamo qua ancora a discutere. Ordine dei farmacisti, Trapani, ASP Trapani, siamo noi i cittadini del luogo, del territorio marsalese a capire l'esigenza del territorio. Quindi a questo punto, io questa sera di qua non me vado se non si vota questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, Flavio Coppola.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Grazie, Presidente. Intanto non per fare l'Avvocato del consigliere Gandolfo, ma chi era il Dirigente nel 2012 - 2013, quando ha fatto quella valutazione che è tecnica, secondo me cambia poco, perché oggi, un Dirigente, non è che noi chiediamo il parere al Dirigente perché si chiama D'Orazio. Noi chiediamo il parere all'Ufficio e l'Ufficio si basa su dati ben precisi, che sono dati statistici. Dunque che il Dirigente prima non aveva gli occhiali ed adesso ha gli occhiali a mio modo di vedere cambia poco, perché un parere si deve esprimere, se è tecnico, su dati certi, non fatti soggettivi. Questo per quanto riguarda il parere dato in quell'occasione che citava il collega Gandolfo. Presidente, io l'altra sera forse lei non mi ha ascoltato atten-

tamente Presidente. Io ho le stesse perplessità e le ho manifestate l'altra sera perché io sono un Consigliere che è ritornato dopo tre anni e che mi trovo un atto deliberativo che ha già un suo percorso. Mi trovo con le spalle al muro, per un semplice fatto. Primo perché arriva una nota di sollecito da parte della Regione, dove invita il Consiglio Comunale a, con una certa celerità, sistemare questa questione. Secondo, che i pareri che noi abbiamo a detta dell'ingegnere, dunque per la delibera, avere dal punto di vista come istruttoria per essere completa, noi l'abbiamo solamente su Cardilla e su Via Dante Alighieri, non ce l'abbiamo su altre questioni. Il problema è che quell'atto deliberativo, caro Presidente, andava bocciato per intero allora, perché la delibera di cui parla il collega Sinacori, parla di una proposta fatta dall'Amministrazione. Il Consiglio Comunale, qualora ravvedeva in quel momento le condizioni per spostare una farmacia senza avere tutti i pareri, cosa doveva fare? Doveva bocciare l'atto ed eventualmente dare degli indirizzi su nuovi posizionamenti, che non era necessariamente una sola farmacia, perché vede cosa c'è caro Presidente? Noi siamo... io non so che fine ha fatto il Piano Regolatore, me lo potrà dire lei, perché io ripeto non so più che fine ha fatto questo Piano Regolatore che eravamo lì per votarlo nel 2012, siamo arrivati nel 2015 e non se ne parla più. Logicamente a fronte di un nuovo piano regolatore. A fronte io l'ho detto l'altra sera, l'ho rilasciato ieri in un'intervista, di un cambio di destinazione, cambio proprio del piano regolatore del porto. Dunque a fronte di un ... (parola non chiara)... da parte del porto. Nella zona portuale non è stata identificata nessuna farmacia. Non sono state identificate farmacie nelle zone dove c'è alta intensità turistica, specialmente nel periodo estivo. Dunque Delfino e zona che riguarda mare dall'altro lato. Dunque Presidente, ormai, purtroppo possiamo fare ben poco, è questo il problema. Allora lei ha il coraggio di rivedere tutto l'atto deliberativo? Io non lo so se siamo nei tempi per rivedere tutto l'atto deliberativo, perché oggi preparare un emendamento diverso da quello che è stato predisposto l'altra sera dai colleghi Consiglieri comunali, dove già c'era la volontà politica basata su delle visioni, perché il politico ha una visione politica non tecnica. Per conoscenza del territorio diretta oggi fare una proposta ulteriore d'emendamento significa ripercorrere una serie di passaggi dal tavolo tecnico, dove devono essere far parte tutti gli enti che sono. A questo punto io non so se si può ribocciare tutto l'atto. Questa è la questione ingegnere. Se il problema per me è bocciare l'atto, questo è quello che dice lei, io lo condivido, lei deve proporre di bocciare tutto l'atto Presidente. Non possiamo discutere oggi di fare un solo emendamento. Perché oggi fare un solo emendamento su una sola farmacia significa perdere lo stesso tempo... di modificarlo tutto per intero, per tutti e 5, dando degli indirizzi ben precisi. Allora è da tenere in considerazione il porto, da tenere in considerazione le zone turi-

stiche, da tenere in considerazione... poi Ingegnere, mi è sorto poco fa un altro dubbio; numero 5 farmacie è un numero per eccesso o per difetto? Cioè è il numero massimo o è il numero minimo? Perché in previsione... io mi auguro che Marsala diventi, non dico metropolitana, ma che incrementi dal punto di vista demografico, perché una cosa non abbiamo considerato Ingegnere, questo glielo posso dire io perché faccio questo lavoro. Non sono considerati gli extracomunitari, i cittadini rumeni, che comunque vivono in questo territorio. Le dico Presidente, Ingegnere, che non sono pochi, parliamo di migliaia di persone, che non hanno la residenza anagrafica ma che si trovano qui per diverse ragioni. Dunque a questo punto - sto finendo Presidente - potrebbero 5 farmacie essere poche. Ecco perché dico, Presidente, io l'ho seguito attentamente il suo ragionamento, fermo restando che secondo me lei si è contraddetto in una fase, perché lei ha detto: "Non conosceva della proposta del porto" e poi dice che è uno che studia e che sapeva di Via Mazzara. Dice che non sapeva che c'era una... (intervento fuori microfono). No, no, allora mi scusi, voglio fare chiarezza, perché ho capito male. ... (intervento fuori microfono). Tanto per fare chiarezza Presidente. ... (intervento fuori microfono). Siccome lei aveva detto che non sapeva quanto aveva detto il collega Sinacori, poi sapeva di altro, vorrei capire come andavamo bene i fatti. Dunque Presidente, oggi il Consiglio Comunale deve fare due scelte, non di fare un ulteriore emendamento, o bocciare l'atto deliberativo tutto per intero e si rimette tutto in discussione se abbiamo il coraggio, oppure non possiamo fare altrimenti, perché stia tranquillo Presidente, qualsiasi allocazione sarà fatta... qualsiasi farmacia, ci sarà un ricorrente, ovunque la mettiamo. Questo è certo. Perché il ricorrente non è stato fatto da un comitato cittadino, è stato fatto da un privato che può avere interessi privati. Dunque se domani noi l'andiamo a mettere al porto possiamo rischiare di avere un altro ricorrente, a questo punto o abbiamo il coraggio di prenderci le responsabilità, secondo quelle che sono oggi... Per carità io questo voglio dire. O abbiamo il coraggio di fare quello che ci costringono, perché diciamo che si è quasi costretti o A o B, oppure Presidente accollo, se non ho capito male, quella che è la sua prospettiva. Si chiede all'Amministrazione di bocciare l'atto per intero, questo Consiglio Comunale si assume la responsabilità di dare degli indirizzi ben precisi e si rimette tutto in discussione. Io sto arrivando ora e posso non condividere le quattro posizioni che hanno avuto le farmacie. Questo voglio dire Presidente. Dunque, per quanto mi riguarda io sono disponibile e non sono firmatario, perché non ho avuto il tempo e non conoscevo bene come altri colleghi che erano già Consiglieri comunali che hanno firmato quell'emendamento. Dunque lo condivido per le motivazioni che sono sicuramente esaustive. Fra l'altro aggiungo, come ha detto l'altra sera, a fronte di un'area artigianale ed un'area militare che spero questo Consiglio Comunale abbia

la forza e la volontà di riprendere quel protocollo d'intesa con la difesa, per riqualificare un'area che è in uno stato di abbandono. Dunque Presidente, per quanto mi riguarda io sono disponibile a votare l'emendamento e l'atto così per come è emendato. Altrimenti se dobbiamo parlare di altri emendamenti dobbiamo avere la forza ed il coraggio di revocare tutto. Eventualmente in questo caso, Presidente, noi ci vogliamo confrontare con l'Amministrazione. Dunque se l'Amministrazione è motivazione perché vede qual è il problema? Tecnicamente Ingegnere, io non avrei... Mi faccia finire Presidente, lei ha parlato per un quarto d'ora, io ancora non sono a 12 minuti. Ingegnere...

PRESIDENTE STURIANO

Io condivido il tuo ragionamento, solo il problema è uno. Tecnicamente oggi siamo chiamati solo su una sede, le quattro sedi sono esecutive. Esecutive! Quindi stiamo discutendo...

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Allora per quanto mi riguarda parliamo del nulla. Perché eventualmente rischiamo di perdere ulteriore tempo e poi avere ricorsi di chi... questa è la questione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Per essere ancora chiaro perché capisco che ancora c'è qualcuno che non è entrato nel merito della deliberazione. Sono stati impugnati diverse sedi. Rispetto alle diverse impugnazioni il Comune ha vinto, ha avuto ragione il Consiglio Comunale anche nel proporre alcuni emendamenti che sono stati proposti e votati. Su questo emendamento c'era un vizio di forma. Perfetto. Ma mentre sugli altri emendamenti c'era un parere tecnico favorevole, qui abbiamo un parere sfavorevole. La norma dice che il parere è obbligatorio ma non è vincolante per il Consiglio, il Consiglio può tranquillamente decidere. Quindi anche con un parere contrario e su questo siamo tranquilli e convinti. Continuo a dire che il primo io ho votato l'emendamento. Sono fra i 20 Consiglieri che ha votato quell'emendamento. Io dico un'altra cosa oggi. Non stiamo discutendo tra le cinque sedi, ma solo su una sede, perché le quattro sono esecutive, dico di più... Flavio, dico di più! Abbiamo una diffida da parte dell'Assessorato, i posti sono a concorso, già sappiamo pure chi sono i vincitori delle sedi e in quelle sedi sicuramente è individuata in la via Dante Alighieri. Colleghi io dico una cosa sola, una cosa è che è condivisa, allora a questo punto l'Amministrazione propone direttamente Via Dante Alighieri nell'atto deliberativo. Non so se sono chiaro. Perché mi preoccupa una situazione che sicuramente preoccupa molti colleghi Consiglieri. Fammi finire il discorso, scusami. A me preoccupa una cosa sola, qualora do-

vesse esserci un ricorso, nuovamente della parte ricorrente... (intervento fuori microfono). Non è così, non hanno perso, è tutto un punto interrogativo, non hanno perso. Per essere chiari, perché dico, se io mi devo intestardire su un qualcosa che può... cioè seguimi attentamente nel ragionamento, dico, non correre. Rispetto anche a questo, voglio anche conforto da parte degli uffici, del Segretario generale possibilmente anche del Ufficio legale che venga a dire quello che ci può comportare. Non so se sono chiaro. Perché mentre negli altri ricorrenti... seguimi attentamente, negli altri ricorrenti il Comune si costituisce e vince... qua no perché c'è un vizio di forma, non ha senso, come un vizio di forma che è carente. Già è perso. Seguimi. Qualora il Consiglio insista, con un bando a concorso, è una sede individuata, cosa può succedere? ... (intervento fuori microfono). CY

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Ora le spiego perché non è solo un vizio di forma Presidente. La delibera, si fa ricorso per tre punti. Uno: Perché la ricorrente dice che era di competenza del Sindaco, giusto ingegnere? Invece non è così. Il Giudice dice no. Però ci sono... La ricorrente motiva il ricorso per tre motivazioni. Uno: perché sostiene che la competenza non era del Consiglio Comunale ma del Sindaco ed il Giudice le dà torto. Poi accoglie il ricorso per due motivazioni. Mi ascolti Presidente. Dice questo, io ho bisogno di un paio di occhiali, mi ascolti. Il primo motivo di censura, evidenziato dalla ricorrente non merita accoglimento. "L'articolo 11 del Decreto Legislativo numero 1 del 2012 convertito in legge 24 marzo 2012 numero 27 ha attribuito una nuova funzione ai Comuni, consistente nella programmazione del servizio farmaceutico. Poiché il Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 32 comma 1 lettera B, della legge 142 nel testo richiamato in ambito regionale è competente all'adozione di tutti gli atti di programmazione, detta attività non può che essere di competenza del Consiglio Comunale. Ritiene invece, il Collegio, fondato ricorso sotto gli ulteriori ed assorbenti profili evidenziati dalla ricorrente con la seconda e terza censura, attinenti alla mancata esplicitazione del provvedimento impugnato delle ragioni del superamento del parere negativo rilasciato..." Presidente, il Giudice dice, ripeto, ascoltate attentamente: "Ritiene invece, il Collegio, fondato il ricorso sotto gli ulteriori ed assorbenti profili evidenziati dalla ricorrente con la seconda e terza censura, attinenti alla mancata esplicitazione nel provvedimento impugnato, delle Regioni, del superamento del parere negativo, rilasciato dall'ordine dei farmacisti della Provincia di Trapani ed all'omessa acquisizione del parere obbligatorio dell'azienda sanitaria". Il Giudice dice che c'è il parere negativo del Collegio dei farmacisti. Non è vero, non è così. Dunque, ecco perché dico il Comune non si è costituito

in giudizio, sicuramente in buona fede, perché mancava di fatto... mi ascolti Presidente, mi deve fare finire, non interrompa più. Poi farà lei... io sto parlando con lei, parlo con lei perché parlo con tutti i Consiglieri. Presidente, mi ascolti. ... (intervento fuori microfono). Noi ci stiamo basando... (intervento fuori microfono). Lei faccia intervenire qualche altro che non capisce, lei capisce tutto e poi ne discutiamo dopo. Fino ad ora si è detto che l'atto viene impugnato perché manca un parere, che è quello dell'ASP. Invece viene accolto il ricorso per due motivi, uno perché manca il parere dell'ASP l'altro perché dice il Giudice, non lo dico io, che c'è il parere negativo del Collegio dei Farmacisti. O il Giudice ha letto male o non voglio pensare che siano stati prodotti atti in giudizio sbagliati, questo c'è scritto Presidente. Lo legga attentamente. Lo legga attentamente. Lo sto leggendo io, ha capito che cosa voglio dire?

PRESIDENTE STURIANO

Dice che c'è un parere che manca ed uno che è contrario. Quindi che significa?

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Dunque la motivazione... Presidente, ma lei perché si scalda tanto? Ingegnere sbaglio? Carte sono. No, no, perché fino ad ora abbiamo detto che manca solo un parere.

PRESIDENTE STURIANO

A questo punto rafforza la tesi nostra, perché dice che smonta il parere contrario da parte...

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Ingegnere, il Giudice dice che c'è il parere negativo dell'ordine dei farmacisti.

PRESIDENTE STURIANO

Sì, ma ti dice pure il Giudice che non andiamo a smontare il parere negativo, ti dice anche questo, entra nel merito. Come no? Il Giudice ti dice anche che il Consiglio Comunale non smonta il parere contrario del ...

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Allora sto parlando con lei, signor Giudice, visto che lei sta sostituendo al Giudice, signor Giudice. Il Giudice dice che si accoglie il ricorso, non è che dice accoglie il ricorso, però di uno ne faccio... lo può fare pure dopo, ma comunque sia dice che c'è stato prodotto un parere negativo. Non lo so da chi. Se c'era il Comune costituito in giudizio, sicuramente il legale del Comune avrebbe detto "No, aspetti signor Giudice". O no?

PRESIDENTE STURIANO

Hai ragione.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Intanto per questo io invito, Presidente, per sé e per noi, anche per una sicurezza nostra, perché bisogna fare chiarezza sulle cose. Che queste carte alla Procura ci dovrebbero andare tutte. Tutte. Però io leggo che il ricorso viene accolto per due motivi. Non per uno, di cui uno, il Giudice dice che c'è il parere negativo del Collegio dei Farmacisti, quando di fatto così non è.

PRESIDENTE STURIANO

Scusa Flavio. Cogli due punti. Da questa cosa devi cogliere due spunti, il primo... scusate un attimo colleghi, perché l'argomento è delicato.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Io forse Presidente alzo il tono di voce, ma è chiaro quello che sto dicendo.

PRESIDENTE STURIANO

Sì, però attenzione, è chiaro quello che dice lei, io voglio dire un'altra cosa. Rafforzativa. Il parere non c'è. Ma guardi attentamente che cosa dice il TAR. Il TAR prende per buono che c'è un parere contrario e dice il Consiglio Comunale non ha smontato un parere contrario, non ha motivato. Significa che entra nel merito. Punto! ... (interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Ecco che cosa voglio dire. Presidente allora dove voglio arrivare. Presidente, mi ascolti, Presidente. Presidente, mi ascolta o no? Colleghi Consiglieri, Aldo scusami. Io vi invito a leggerlo attentamente. A questo punto il Giudice non ne tiene conto del parere negativo. Dunque, avrebbe potuto non tenere conto del parere negativo anche dell'ASP, se c'era. Dunque, è perché la delibera la monca del parere, ma di fatto anche il Giudice che cosa dice? Prende il parere dell'ASP, il parere dell'ordine che non è negativo, ma era positivo, dunque eventualmente il Giudice, non so neanche chi era, non mi interessa, avrà sicuramente letto male o interpretato male il parere del collegio dei farmacisti. Dunque, eventualmente se c'era anche il parere negativo dell'ASP, non avrebbe comunque accolto il ricorso come ha fatto con gli altri. Dunque questa spada di Damocle di cui si parla sempre, obiettivamente come ha detto poc'anzi il collega Sicanori, io obiettivamente non me la sento. Per cui io ripeto, condivido l'emendamento perché sono motivati, ho aggiunto anche quali sono le mie motivazioni e le mie anche aspettative di sviluppo di quella zona, perché

ricordiamoci che noi parliamo di via Dante Alighieri con via della Gioventù, ma penso che l'area... ingegnere, mi ascolti... ingegnere D'Orazio, solo una domanda... (intervento fuori microfono)... fattelo spiegare, che lo sa meglio...

Assume la presidenza Gandolfo Arturo

PRESIDENTE GANDOLFO

Collega Coppola, la invito a concludere. Io la invito a concludere. La invito a concludere brevemente, perché lei è intervenuto più volte sull'argomento.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Ingegnere, io dico la collocazione va da a tipo in una strada in una zona... cioè tipo c'è la farmacia e c'è una distanza di metri, chilometri... ha capito cosa voglio... perché, scusa, quando parlate voi di Cozzaro e zone limitrofe, è stata collocato Ciancio ed è zona limitrofa... (intervento fuori microfono)... Vorrei capire io come funziona, perché se per esempio la farmacia di via Dante Alighieri, io non lo so se domani c'è una strada che va da via Dante Alighieri fino ad arrivare a Amabilina e taglia via Napoelone... Io sto portando l'esempio... era una cosa che io volevo capire, perché sinceramente... Dunque, Presidente, le perplessità che ha lei, ce l'abbiamo tutti e le abbiamo evidenziate tutti. Oggi le cose sono due o votiamo e ce ne liberiamo oppure si mettono tante cose in discussione, dopo un confronto con l'Amministrazione su quello che l'Amministrazione vuole attuare dal punto di vista strategico e di sviluppo del territorio. Grazie, Presidente.

Assume la presidenza Sturiano Vincenzo.

PRESIDENTE STURIANO

Tanto per un fatto di chiarezza perché sembra che poi sia diventata una questione tra me ed il collega Coppola. Assolutamente, nulla di personale. Caro Flavio, io voglio dire solo una cosa, tu hai ragione nel dire che è stato prodotto un parere che non c'era, perché non è stato prodotto nessun parere nemmeno da parte dell'ordine dei farmacisti. Attenzione, quando il Consiglio ha votato non ce n'era di parere, è stato acquisito successivamente. Fate chiarezza. Quando è stato acquisito? L'ordine dei farmacisti nel mese di marzo? ... (intervento fuori microfono)... Sulla via Dante Alighieri? ... (intervento fuori microfono)... Io sto parlando di via Dante Alighieri. Il ricorrente è sulla via Dante Alighieri, signori miei, senno' fate confusione. ... (intervento fuori microfono)... non c'era nessun parere, perché allora non si parlava di via Dante Alighieri. Signori miei, facciamo chiarezza. La via Dante Alighieri non era in discussione allora e non ci poteva essere il parere. In maniera chiara il parere è stato acquisito successivamente all'approvazione dell'atto da parte del Consiglio. Scusate,

perché diversamente chissà di che cosa stiamo parlando!... (intervento fuori microfono)... E le spiego il perché, perché quel parere è stato acquisito successivamente da parte dell'Amministrazione... (intervento fuori microfono)... Sì, sì, caro Giovanni, sì. Allora a me che cosa preoccupa? Quello che dico io, se il Tar si esprime anche rispetto ad un parere tecnico contrario, qual è il senso di insistere ancora con un parere tecnico contrario così motivato da parte dell'ufficio? Vogliamo fare muro contro muro e ci troviamo con un ulteriore ricorso e perdiamo? Questo è il mio dubbio. Ci vogliamo confrontare in maniera serena? Questo vi chiedo. Ci vogliamo confrontare in maniera serena? Se poi decidiamo tutti insieme di sì e vediamo anche quali sono le responsabilità che ci assumiamo, a me sta bene. Questo voglio dire. Ma è così difficile capirlo? In maniera chiara, Flavio. Non è così perché ci sono... (intervento fuori microfono)... Aldo... (intervento fuori microfono)... Scusa un attimo, scusa un attimo... Signori miei, io ho il dovere morale di riportare la discussione rispetto a quello che è l'elemento vero. Non si può fare un dibattito falso su questioni che non ci sono. Flavio, scusami, il parere è stato acquisito successivamente, il parere c'era. L'ufficio il parere l'ha acquisito, successivamente è stato acquisito il parere. ... (intervento fuori microfono)... Sì, perché l'ordine è uno ed il Collegio è un'altra cosa. Dovevano acquisire l'altro parere... (intervento fuori microfono)... Signori miei, attenzione un attimo, bisogna fare un'ulteriore chiarezza. Ritengo che anche il Consiglio allora pensava, e continuo a dire pensare, secondo me correttamente, che i pareri si potevano acquisire anche successivamente. Nessuno ci ha detto che il parere doveva essere preventivo... (intervento fuori microfono)... aspetta un attimino, c'era Aldo che voleva intervenire. Brevemente, Aldo.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

No, io non debbo dire niente, se non altro dire: vogliamo decidere di fare una votazione sull'emendamento o su questa soluzione di via Dante? Però che sia concreta questa cosa, perché io non voglio che andiamo oltre ed andare a fare un'altra seduta di Consiglio per discutere di che cosa? Sempre delle stesse cose? Perché qui veniamo incontro ad un dibattito tra te ed il consigliere Flavio Coppola e sinceramente io mi sono stancato, perché se abbiamo deciso e decidiamo di fare un qualcosa lo diciamo tutti, parliamo tutti ed andiamo ad una conclusione dei fatti.

PRESIDENTE STURIANO

Se avete le idee chiare votiamo l'atto. Io ancora non le ho chiare, quindi me le voglio chiarire in maniera chiara.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Chiedi all'assemblea in maniera chiara se abbiamo chiare le idee ed andiamo a votazione.

PRESIDENTE STURIANO

Se lei ritiene che le idee sono chiare, mi faccia la proposta di mettere in votazione l'atto e mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Lo sto facendo: mettiamolo a votazione.

PRESIDENTE STURIANO

Ed allora mi faccia la proposta ed io lo metto in votazione, se le idee sono chiare. Prego, Assessore.

ASSESSORE BARRACO

Buonasera a tutti onorevoli Consiglieri, onorevole Presidente. Visto che l'Amministrazione è stata chiamata in causa ed io qui la rappresento, anche se mi sono insediato successivamente alla sottoscrizione dell'atto deliberativo per la zona di Misilla. I motivi per cui è stato sottoscritto sono stati ovviamente diversi, prima di tutto perché come ho detto nell'incontro del 21 di martedì scorso è un diritto, un dovere, una responsabilità da parte di questo Consiglio Comunale o comunque del Consiglio Comunale non dell'Amministrazione l'individuazione della posizione della nuova farmacia. Il secondo motivo è per una questione di opportunità sui tempi. Si sperava che questo iter fosse un po' più veloce e quindi evitare un nuovo iter che ci porta via sicuramente diversi mesi, anche perché come ha detto bene da questo punto di vista il consigliere Coppola Flavio, questo atto deliberativo fa parte di un disegno generale un po' più ampio in cui erano cinque le sedi, quindi andare a discutere sulla singola sede senza prendere in riferimento tutto l'atto deliberativo a questa Amministrazione sembrava inopportuno. Quindi questi sono stati i motivi principali. Apprezzo il Presidente che è una persona molto sanguigna e che ovviamente capisco che vuole mandare dei messaggi all'Amministrazione, ma noi siamo qua e non ci siamo lavati le mani, la mia presenza sarà dell'ultimo arrivato, ma non per questo è meno pesante. Niente, basta così. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Ivan, in ordine c'era Rosanna e poi ti do la parola. Prego, Rosanna Genna.

CONSIGLIERE GENNA

Presidente, Assessori, io ho partecipato a diverse sedute di Commissione, perché faccio parte della Commissione Accesso agli atti e ho avuto modo, durante una Commissione congiunta, di ascoltare il dottor Valenti il quale se non ricordo male, ma lui qua probabilmente ricorderà quello che ha dichiarato insieme all'Avvocato Floridia del Comune, diceva che un parere non era stato acquisito perché il Consiglio, durante la votazione, aveva chiesto l'immediata ese-

cutività. Io non so se è fattibile o non è fattibile questo, certo delle responsabilità, Presidente, ci sono e vanno valutate. Io come componente della Commissione accesso agli atti dopo aver ascoltato questo a livello personale chiedo che venga fatta luce in merito a questa delibera perché è impossibile che il volere politico non sia stato tenuto in considerazione rispetto a un parere tecnico che doveva essere allegato agli atti e trasmesso durante l'iter burocratico che la delibera doveva seguire. Non so di chi sia la responsabilità, se nostra come Consiglieri o se da parte di dirigenti o degli uffici che non hanno ritenuto opportuno, vista l'immediata esecutività richiesta dalla collega tra l'altro collega Ingrassia, io chiedo che venga fatta luce, perché noi non possiamo ritrovarci in una situazione del genere, essere messi in discussione ed avere attribuite responsabilità quando noi qua esprimiamo soltanto pareri politici. Presidente, ricordo all'aula ed ai colleghi nuovi, che io in quella seduta ed in quella delibera proposi più volte la farmacia in via Mazzara perché c'è un grande afflusso di persone, ci sono dei supermercati che stanno aprendo tra l'altro, in modo sproporzionato forse, però è un'area in cui c'è veramente lo sviluppo della città e dove probabilmente il centro si sta spostando, quindi l'esigenza di una farmacia su quella zona poteva essere importante. Non la richiedo oggi, Presidente, perché mi rifaccio al volere dell'aula e quindi faccio un passo indietro, come avevo richiesto pure l'intervento all'Amministrazione di valutare la collocazione di una farmacia nella zona del lungomare. C'è un mio emendamento proposto. Mi ricordo allora, se non ricordo male, l'ingegnere Palmieri ha valutato con parere negativo e l'aula si è espressa contraria a questi due emendamenti, Presidente. Volevo ricordarlo. Lei non ricordava male, volevo portarlo alla sua attenzione, quindi qualsiasi valutazione questa sera per me può andare avanti, non ho pretese di nessun genere, però è giusto che venga fatta luce, perché noi siamo Consiglieri e dobbiamo sapere cosa votiamo, quando lo votiamo e l'iter dov'è che si è fermato e quali sono le nostre responsabilità. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, collega Rosanna Genna. Prego, Ivan Gerardi.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Amministrazione, cittadini intervenuti. Dopo questa novellata vicenda ancora una volta continuiamo con le sedute e continuiamo a discutere nuovamente sempre sulle stesse cose, sempre sulle stesse situazioni. Ascoltando il dirigente D'Orazio, mi spiace sia assente, forse è andato via... mi ascolta, grazie... facendo lui stesso riferimento all'articolo 11 della legge Monti che al fine, lo voglio ripetere e voglio dare un'altra interpretazione normativa... normalmente la legge

contiene delle disposizioni, ma a delle disposizioni si attribuiscono delle attività interpretative, le norme, che sono quell'attività di interpretazione per capire che significato attribuire ad una disposizione. Non c'è una regola generale. Invece, dalla lettura del parere, mi sembra che quella regola è generale. Dalla mia visione, leggendo l'articolo, al fine di assicurare, una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico, il Comune sentiti l'azienda sanitaria e l'ordine provinciale dei farmacisti competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie al fine di assicurare un'equa distribuzione sul territorio, tenendo altresì conto dell'esigenza di garantire l'accessibilità al servizio farmaceutico e poi c'è la locuzione, quella congiunzione "anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate". "Anche" significa "e", sia quello sia l'altro. Ma siccome io non capisco l'atteggiamento che questa Amministrazione ancora una volta vuole ribadire in questa aula, con questo parere negativo, che stabilisce un parere... dà un parere negativo anche ad una volontà scontrandosi con quel Consiglio Comunale precedente ed ancora una volta emendando quello nuovo, quella proposta di delibera ancora una volta viene ripresentata sempre la contrada della zona Cardilla, Misilla e Torrelunga Puleo. Abbiamo, ripeto, sempre due pareri, quello dell'ASP e quello dell'ordine dei farmacisti, uno contrario e l'altro positivo nella zona di via Dante Alighieri e viceversa nell'altra zona Cardilla, Torrelunga Puleo, Misilla. Oggi siamo stati chiamati, dopo la proposizione dell'emendamento, a votare. Perché ancora dobbiamo cercare di perdere tempo sull'individuazione di altre zone, avendo già ricevuto una diffida da parte dell'Assessorato Regionale? Fare polemica e parlare su questa novella che parte dal 2010 e che ancora oggi purtroppo siamo qui a discutere è strumentale o serve per dare una maggiore risposta a quelle che sono le esigenze della comunità e di tutto il territorio? Perché io non penso che collocare la quinta farmacia, la ventitreesima farmacia, la zona 3 individuarla in contrada Misilla, Torrelunga Puleo e Cardilla sia la soluzione migliore che risponde alle esigenze del territorio. Io questo non lo condivido. Quindi o individuare la zona di via Dante Alighieri o rimettiamo tutto in discussione, ma rimettere tutto in discussione significa dare forza all'Assessorato di nominare il commissario ad acta e venire lui a decidere per noi. Ma siccome noi siamo stati chiamati a decidere, a prenderci le nostre responsabilità su quelle che sono le questioni di tutto il territorio, io penso che ci dobbiamo assumere le responsabilità e dobbiamo votare su nostra coscienza, sulla coscienza di tutti noi, perché noi facciamo politica e poi sappiamo l'esigenza del territorio. Gli aspetti normativi hanno un'interpretazione, la possiamo giustificare e la possiamo interpretare come ognuno di noi preferisce, ma quel parere per me non è una regola. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, collega Ingrassia.

CONSIGLIERE INGRASSIA

Grazie, signor Presidente. Colleghi, Amministrazione. L'argomento è complesso, l'argomento è spinoso, io non dico di avere le idee chiare, anche perché sono una che in maniera molto razionale, molto certosina, cerca di svolgere al meglio, con le capacità anche intellettive che mi ritrovo, quello che è il mio ruolo, quindi condivido l'enfasi del collega che all'epoca, nella scorsa Amministrazione, io ero Presidente della commissione affari generali. Abbiamo lavorato molti mesi sulla locazione delle cinque farmacie, abbiamo lavorato con la Commissione attività produttive e siamo venuti alla determinazione ed abbiamo fatto insieme alcuni emendamenti. Alcuni di questi emendamenti non hanno trovato concordi tutti i Consiglieri, tanto che sono stati bocciati. Questo emendamento è passato senza schieramenti, in maniera trasversale tra maggioranza ed opposizione, fatto sta tra i presenti l'abbiamo votato tutti, perché c'era l'assoluta convinzione di quello che si diceva. Come ricordava la collega e come è stato detto già la scorsa volta quando il collega Gandolfo ha letto i verbali, sono stata io a chiedere l'immediata esecutività ed anche in quell'occasione, proprio perché vado sempre con i piedi di piombo e perché voglio essere confortata dal punto di vista tecnico, perché come dicevate poco fa noi ci assumiamo la responsabilità politica, però è anche chiaro che non siamo onnipotenti, perlomeno non lo sono io, non posso sapere tutto e ho chiesto se era, dal momento che c'era anche in quell'occasione l'invito dell'Assessorato regionale a fare in fretta, io chiedo se è necessario che venga espressa e venga richiesta l'immediata esecutività, fermo restando che non è questo il problema, perché se noi non avessimo chiesto l'immediata esecutività, probabilmente, io questo non lo so, ma dico probabilmente le cose sarebbero andate alla stessa maniera. Mi risulta ora, io non sono e non faccio parte della commissione accesso agli atti, pur partecipando qualche volta, non ero presente quando era presente l'Avvocato Floridia e quando era presente il dottor Valenti quindi ora sto venendo a conoscenza delle risposte testé date nella Commissione, anche se dal verbale di quella seduta il dottor Valenti per la verità fa un discorso dove prima dice che ci troviamo in una situazione un po' anomala e poi dice che non ritiene di dover attenzionare l'aspetto. Dico, può essere interpretato in un modo o in un altro, ma dico che non siamo, ringraziando Dio, in un'aula di Tribunale e quindi va bene, rimane un po' così. La risposta del Segretario è altrettanto complessa, va bene. Però dico ora, ad oggi, come ci ritroviamo. Ci ritroviamo con un problema che io oserei dire che ha tre aspetti da considerare, un aspetto politico, ed in questo sono assolutamente d'accordo con il Presidente ma non solo perché siamo nello stesso

gruppo, ma perché comunque ne abbiamo già parlato e ribadisco l'idea che dal punto di vista politico mi sarei aspettata che l'Amministrazione ci invitasse perlomeno intanto a noi tutti della maggioranza e ci mettesse nelle condizioni di condividere questo atto alquanto delicato, vista la situazione e ciò non è avvenuto e me ne rammarico, ma l'aveva già detto il Presidente. C'è un aspetto tecnico e c'è anche un aspetto giuridico e questa sera emergono altri fattori che di fatto non ho avuto modo di attenzionare e che sono emersi proprio in quest'attimo e quindi dico: per quanto io mi possa sentire assolutamente tranquilla, per quanto io ribadisca la mia intenzione come quella di qualche anno fa, non è cambiata la mia valutazione non ci sono fattori che mi portano a fare altre decisioni, condivido quanto detto dalla collega che forse noi un confronto serio con la parte politica, con la parte tecnica e con l'ufficio legale del Comune a questo punto lo dovremmo fare, lo dovremmo fare in aula, perché le dichiarazioni che vengono rese devono rimanere agli atti. Vero è che nelle Commissioni è così, però è preferibile che questo avvenga in aula con le registrazioni, perché a questo punto bisogna fare un confronto e bisogna farlo in maniera assolutamente chiara, sentendo le varie parti, perché a questo punto io che non sono mai sospettosa, i sospetti cominciano a venire pure a me del perché il Comune non si è costituito. L'hanno spiegato... Flavio mio, a questo punto che lo spieghino qua, perché la spiegazione che è stata data era quella che c'era solo un vizio di forma, quando invece proprio tu questa sera leggi che ci sono altri problemi. ... (intervento fuori microfono)... Non ne tiene conto che significa? Siccome io non sono Avvocato, io non sono tecnico, io mi assumo la responsabilità politica di una scelta politica ed a questo punto, dal momento che sto intervenendo, voglio rispondere: sì, tu hai assolutamente ragione, collega, quando dici che per voi oggi è più difficile compiere una scelta sulla locazione di una farmacia, vero è, noi abbiamo avuto la possibilità ed abbiamo discusso sulla locazione di cinque farmacie, però è anche vero, come ho detto poc'anzi, che noi non abbiamo proposto solo questo emendamento, di emendamenti ce n'erano altri e la volontà del Consiglio è stata unanime solo su questo, nonostante c'era ora come allora un parere negativo, perché comunque abbiamo espresso quelle che erano convinzioni che da mesi, anzi da anni, ci portavamo appresso. Quindi dico che io sono assolutamente serena, tranquilla, però onestamente un minimo di chiarimento in più a questo punto, forse, è il caso di averlo per non incorrere in altri problemi, fermo restando che so perfettamente che c'è la richiesta dell'Assessorato di... Comunque la ringrazio.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Presidente, chiedo di mettere l'atto in votazione. C'è la delibera, l'emendamento, chiedo di mettere l'atto in votazione, perché è assurdo che continuiamo a perdere tempo.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, Ivan.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Volevo comunicare all'aula che il consigliere Walter Alagna è impossibilitato ad essere presente per impegni personali.

PRESIDENTE STURIANO

Ci sono interventi, colleghi? Se non ci sono interventi, dovremmo votare, però anche lì... (intervento fuori microfono)... Al di là di come possiamo votare il problema è quello che avevamo detto poco fa rispetto anche ad alcune questioni che erano state sollevate.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Presidente, se lei non vuole votare si può allontanare dall'aula. C'è una richiesta dell'aula di votare. Se lei non è convinto se ne esce. C'è un Vicepresidente.

PRESIDENTE STURIANO

Collega, forse non ci siamo capiti, forse non ci siamo capiti e lei continua a non capire. Lei sa benissimo che io ho votato l'emendamento e ho votato l'atto deliberativo illo tempore e sono disposto a rivotarlo. Io ho chiesto se c'è nell'aula qualcuno che vuole intervenire, dopodiché ho chiesto anche un ulteriore aspetto e voglio che venga approfondito e messo a verbale, se ci permettete, approfondito e messo a verbale, senza messe misure. Poi ognuno di voi è libero di fare tutto quello che vuole. Io chiedo alcuni aspetti chiari, domande chiare e pretendo che vengano messi a verbale.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Presidente, c'è una richiesta di Flavio Coppola di portare tutto in Procura, quindi intanto votiamo l'atto e nel frattempo si trasmette tutto in Procura.

PRESIDENTE STURIANO

Flavio, mi sembra che a volte non so se uno scherza, gioca o è diventata un'abitudine... (intervento fuori microfono)... No, io invece pretendo che quello che devo dire... perché da quello che io dichiaro e da quella che è la risposta dipende anche il mio voto favorevole o di astensione anche sulla proposta di emendamento. Io non sono contrario, sono favorevole, ma dipende anche dalla risposta che mi danno gli uffici e posso anche astenermi senza mezze misure. Le mie perplessità? Una, chiara. Un atto deliberativo con un parere tecnico contrario rispetto all'atto che è stato posto in questione. Su questo sia chiaro, perché mentre... (intervento fuori microfono)... Per me anche l'ufficio legale, si chiama

l'ufficio legale e viene. Per me può venire anche l'ufficio legale e mi chiarisce. Diversamente mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE GANDOLFO

Lei mette in votazione, se la maggioranza dei Consiglieri è disponibile a votare l'atto lo mette in votazione, se ci sono delle perplessità lei chiede eventualmente di mettere in votazione la sospensione della seduta. Vediamo se siamo d'accordo ad approfondire ulteriormente o se siamo d'accordo a votare. È inutile che lei continua a fare manfrina e perdere tempo nella speranza che forse manca il numero legale a questo punto. Vogliamo capire dove vuole arrivare, lei fa il dibattito da solo, non interviene nessuno e continua a perdere tempo.

PRESIDENTE STURIANO

Quindi mi devo astenere. Quindi se lei ritiene che mi devo astenere, mi astengo. Lei ha le idee chiare? Io non sono mai stato abituato... in vita mia, in dodici anni che faccio il Consigliere ho votato tutti gli atti deliberativi, non sono mai scappato, anzi conosco Consiglieri che ancora sono qua dentro che di atti deliberativi non ne hanno mai votati, sono sempre scappati. Mi auguro che lei questa sera rimanga. Penso che sia legittimo porre un interrogativo e rispetto all'interrogativo che sto ponendo è chiaro, perché è inserito anche nel testo della sentenza del TAR, quando dice che entra nel merito dell'atto deliberativo che c'è un parere contrario che non è stato nemmeno motivato come motivazione. Ora io dico, rispetto a quanto scritto dall'ingegnere D'Orazio, come parere tecnico contrario, qualora ci sia ancora un parere tecnico contrario, il rischio quale? Ed a che cosa possiamo andare incontro anche come Consiglio Comunale? Perché ricordo che c'è un concorso pubblico, qualora il ricorrente vinca la causa che cosa può accadere? Questo voglio capire, che cosa può accadere? Che tipo di responsabilità abbiamo? Anche patrimoniale, perché non vorrei che io scelgo la via Dante Alighieri e poi mi ritrovo Cardilla, da vincitore del concorso via Dante Alighieri mi ritrovo Cardilla. Che cosa può succedere, in maniera chiara? Prima domanda. Rispetto alle motivazioni che ha scritto l'ingegnere D'Orazio e sono motivate, questo Consiglio le ha smontate? Abbiamo cercato di dibattere rispetto a quello che ha detto l'ingegnere D'Orazio o siamo rimasti sulle nostre posizioni? Noi abbiamo espresso un emendamento e poi c'è un parere contrario, abbiamo smontato il parere contrario? Questo mi pongo come interrogativo. Le motivazioni che spingono questo Consiglio a smontare un parere contrario dell'ufficio dove sta? È una mia responsabilità, è una responsabilità che ho io, in maniera chiara lo sto dicendo. Io sono stato tra coloro che ha firmato e votato il precedente emendamento. Rispetto a queste cose, rispetto alle motivazioni dell'ingegnere D'Orazio, riteniamo

che sono state superate? Se riteniamo che sono state superate, votiamo. Prego.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Tu chiedi pure il parere da parte dell'Avvocatura amministrativa, cioè dell'Amministrazione? Perché mi sembra che tu poco fa hai detto: "Io voglio il parere dell'Avvocato dell'Amministrazione". Oppure ho capito male io? Perché se è così io ti dico che in Commissione congiunta l'Avvocato Floridia, seduta dove è seduto l'ingegnere D'Orazio, ci ha detto che praticamente se noi portiamo avanti la collocazione della farmacia in via Dante, dobbiamo avere i pareri, pareri che sono stati chiesti in Commissione all'ingegnere Valenti. È vero o no? Li abbiamo richiesti. Quindi se tu vuoi chiedere un parere all'Avvocato, l'Avvocato ti dirà che se non ci sono questi pareri ci sarà un vizio di forma, quindi se questi pareri, da quando noi abbiamo fatto la Commissione congiunta, non sono stati fatti, vuol dire che c'è la volontà di non portarli.

PRESIDENTE STURIANO

Fermo restando questo, onde sgombrare qualsiasi tipo di dubbio, io preannuncio il mio voto favorevole, già vi preannuncio quello che accadrà. Io vi dico che il mio voto è favorevole e vi preannuncio questa sera quello che accadrà. Io sto preannunciando il mio voto favorevole, ma vi dico anche quello che accadrà, che ci sarà un ricorso ed il ricorrente vincerà. Poi mi dovete dire: "Tu hai sbagliato" ed io mi auguro di sbagliare. Non voglio andare incontro a responsabilità anche di carattere patrimoniale.

CONSIGLIERE CORDARO

Presidente, mi scusi, ma perché non lo dice a che cosa andiamo incontro? Lei che è Presidente, ce lo faccia capire. Mi scusi, Presidente, se lei da Presidente che è garante di tutti noi... io apprezzo quello che lei sta dicendo, però ci deve mettere...

PRESIDENTE STURIANO

Siccome è da una sera che cerco di farlo capire e non si capisce, io fortunatamente non ho partecipato a tutte le Commissioni... (intervento fuori microfono)... fammi dichiarare, mi posso dichiarare? Io non ho partecipato a nessuna Commissione, ma siccome mi fido dei miei colleghi che hanno partecipato a tutte le Commissioni, che hanno espresso parere favorevole, che hanno sentito tutti gli uffici legali, continuato a ribadire che sono stati sentiti, è stato sentito pure l'ufficio legale e ha detto determinate cose, io mi fido e prendo per buono quello che avete fatto voi, punto. Io questi chiarimenti che voi avete avuto in Commissione li volevo in quest'aula. È legittimo o no? Voi avete fatto quaranta Commissioni per chiedere determinati pareri ed io in due seduto di Consiglio devo capire. Quindi voi in

quaranta sedute di Commissione ed io in una seduta e mezza di Consiglio Comunale. Permettetemelo. Basta, per me il dibattito è chiuso. Io mi fido dei miei colleghi.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

A cosa serve una Commissione se noi facciamo... (sovrapposizione di voci)... Tu mi devi dire a cosa serve la Commissione, allora. Ogni atto deliberativo che noi andiamo a studiare, se lo riportiamo qua e tu mi dici questo, vuol dire che stiamo lavorando inutilmente.

PRESIDENTE STURIANO

No, assolutamente.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

A me questo mi stai facendo capire.

PRESIDENTE STURIANO

Assolutamente. Io ho chiesto rispetto ad alcuni...

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Sto capendo male io, non lo so, io sto capendo così. Perché se io ti dico che abbiamo ascoltato il parere legale e mi ha detto qual era e non sono stati prodotti questi atti, che cosa vuoi sentire ancora di più?

PRESIDENTE STURIANO

Quello che io volevo sapere dall'ufficio legale me lo stai dichiarando tu.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Non sono stato io, te l'ha detto pure Ivan, perché era in Commissione congiunta. O no, Ivan?

PRESIDENTE STURIANO

Scusate, Aldo, scusate. In Commissione ci siete stati ed in Commissione avete avuto modo di chiarire gli aspetti che io ed altri colleghi che non facciamo parte di queste Commissioni, stiamo apprendendo in questa seduta. Punto. ... (intervento fuori microfono)... Perfetto, per me è chiaro.

CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA

Per quale motivo non ha invitato la Floridia in Consiglio Comunale? Per quale motivo non ha invitato la Floridia e non ha invitato tutti i tecnici di cui aveva bisogno una volta che lei...

PRESIDENTE STURIANO

Eleonora, scusami... Eleonora... (sovrapposizione di voci)... in Commissione l'avete invitata? È venuta?

CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA

Noi abbiamo invitato la Floridaia numera prima commissione congiunta con accesso agli atti. Oltre a questo, Presidente, mi sembra che sia un fattore di carattere politico esclusivamente vostro della maggioranza, sono problemi vostri che vi dovete risolvere all'interno delle apposite aule a cui noi di opposizione non siamo stati mai invitati e non siamo stati mai coinvolti in questo.

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere, non glielo permetto, perché non ho detto questo. Consigliere... Consigliere!

CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA

Quindi, cortesemente, non si può andare a mettere un problema politico...

INTERVENTO

Io ho votato l'atto la volta scorsa e lo voto o pure questa sera, non c'entra niente la maggioranza.

CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA

Sono problemi vostri di maggioranza e metterli all'interno di quest'aula e farci perdere tre ore, Presidente, non è concepibile da parte mia e neanche nei confronti dei cittadini, dei ricorrenti, di coloro che aspettano questo posto, attualmente. Sono problemi vostri all'interno della maggioranza ed allora vi chiarivate, chiedeva lei il ritiro dell'atto deliberazione e la proposizione di un nuovo atto deliberativo sulla base di questo emendamento e dopodiché noi venivamo a discutere.

PRESIDENTE STURIANO

Collega, forse non ci siamo capiti. L'atto deliberativo...

CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA

No, Presidente, io ho capito tutto perfettamente, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Abbiamo detto tutto, siamo rammaricati con l'Amministrazione che non ha fatto...

CONSIGLIERE MILAZZO ELEONORA

Allora mettiamo in votazione, Presidente, ognuno si assume le proprie responsabilità di carattere patrimoniale, personale, per quello che è come ha detto lei prima e lo metta in votazione.

PRESIDENTE STURIANO

Perfetto, però c'è un altro aspetto. Lei chiede che le carte vadano in Procura, in Procura ci devono essere anche le

mie dichiarazioni e quelle degli altri. ... (intervento fuori microfono)... Lei ha parlato di telefonate, forse lei ha poca memoria, lei ha parlato di telefonate, di contatti, di questo e di quest'altro e dopodiché che cosa chiede? Che si voti così un atto... lei stia tranquillo, le mie dichiarazioni devono essere rese a verbale, i miei dubbi devono essere a verbale. Io mi fido del lavoro della Commissione, mi fido del lavoro dei miei colleghi Consiglieri, quanto dichiarato è a verbale. Quindi io sto votando favorevolmente un atto deliberativo perché è emerso dalla volontà delle Commissioni che hanno sentito tutti anche l'aspetto legale la volontà di adottare quest'atto deliberativo, nonostante ci sia un parere contrario. Quindi per quanto mi riguarda il dibattito è chiuso e per dichiarazione di voto, voto favorevolmente l'emendamento e l'atto deliberativo. Per quanto mi riguarda voto favorevolmente l'emendamento e l'atto deliberativo, con tutte le perplessità che avevo che mi sono state chiarite direttamente dai colleghi Consiglieri che hanno avuto la possibilità sicuramente di approfondire meglio di me. Mi sembra che il dibattito sia chiuso. Segretario, procediamo con la votazione. Mettiamo in votazione l'emendamento.

Il Segretario Comunale procede a votazione per appello nominale, a seguito del quale:

Hanno votato sì n. 22 Consiglieri: Sturiano Vincenzo, Ferrantelli Nicoletta, Ferreri Calogero, Coppola Flavio, Chianetta Ignazio, Marrone Alfonso, Gerardi Guglielmo Ivan, Meo Agata Federica, Cordaro Giuseppe, Sinacori Giovanni, Rodriguez Mario, Coppola Leonardo, Di Girolamo Angelo, Cimiotta Vito, Nuccio Daniele, Milazzo Eleonora, Milazzo Giuseppe, Ingrassia Luigia, Galfano Arturo, Gandolfo Michele, Licari Linda, Rodriguez Aldo.

Sono assenti n. 08 Consiglieri: Alagna Oreste, Vinci Antonio, Arcara Letizia, Genna Rosanna, Angileri Francesca, Alagna Walter, Piccione Giuseppa, Alagna Luana.

PRESIDENTE STURIANO

Colleghi, prendono parte alla votazione sull'emendamento proposto 22 Consiglieri Comunali su 30, quorum richiesto per l'approvazione dell'emendamento 12. L'emendamento viene approvato all'unanimità con 22 voti favorevoli. Procediamo con la votazione della proposta deliberativa così come emendata. Sull'atto penso che la discussione ci sia stata. Successivamente alla votazione... (intervento fuori microfono)... No, assolutamente... stiamo votando l'atto deliberativo come emendato. Noi abbiamo votato l'emendamento, adesso si vota l'atto deliberativo come emendato.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, collega Gerardi. Prego.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Al fine di evitare sempre equivoci, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legge numero 1/12 si stabilisce che al fine di assicurare una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico il Comune, sentiti l'azienda sanitaria e l'ordine provinciale dei farmacisti, competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie. Noi abbiamo questi due pareri?

PRESIDENTE STURIANO

Collega, lei mi sta ponendo un interrogativo a dibattito chiuso? Mi deve scusare, lei mi sta ponendo un interrogativo a dibattito chiuso e prima avevate fretta di mettere a votazione? Perché non l'ha chiesto prima, mi scusi.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Dobbiamo scongiurare ogni equivoco e ogni dubbio.

PRESIDENTE STURIANO

Ora? E quando lo dicevo io no? Adesso sì, in sede di votazione lei mi chiede gli interrogativi. Signori miei, cerchiamo di essere veramente seri.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Qual è il problema, siamo qua...

PRESIDENTE STURIANO

Cerchiamo di essere seri. Vogliamo verificarlo?

CONSIGLIERE NUCCIO

Presidente, in più occasioni ed in più Commissioni è stato rilevato che i pareri c'erano, in conseguenza della sentenza TAR i pareri c'erano. Sarà registrato da qualche parte nelle Commissioni ed in altre sedute. Il dottor Valenti più volte diceva: "In funzione della sentenza del TAR i pareri ci sono" ed io prendo per buone quelle dichiarazioni ed il voto relativo nostro va in quella direzione.

PRESIDENTE STURIANO

Scusate attimo, ma se l'interrogativo mi deve... Scusa un attimo, Daniele. Io dico che bisogna essere seri, se un interrogativo del genere viene posto in fase di votazione dal Presidente della Commissione...

CONSIGLIERE NUCCIO

Quello è un altro problema. Se può servire a chiarire tutti...

PRESIDENTE STURIANO

Cerchiamo di essere seri.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

No, Presidente, no. Siccome si è detto in alcune occasioni che ci sono i pareri, in altre che non ci sono i pareri. Io do per buono che ci sono i pareri, ma vogliamo verificare se ci sono o non ci sono?

PRESIDENTE STURIANO

Ma questo aspetto doveva essere chiarito prima. È da tre sedute che lo dico, allora il dibattito non si poteva esaurire se c'erano chiarimenti ancora da affrontare. Mi deve scusare. Siccome mi sembra che ci siano posizioni strumentali, ci sono posizioni strumentali, permettetemelo... Perché se ci sono dei chiarimenti l'argomento va approfondito.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Da parte di chi, Presidente? Da parte di chi queste posizioni strumentali?

PRESIDENTE STURIANO

Da parte di chi voleva chiudere il prima possibile il dibattito ed il primo è lei e ha dubbi. Se lei ha dubbi ed è il Presidente della Commissione e ha fatto venti Commissioni, lei deve fare chiarezza in aula, non io.

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Io ho fatto otto Commissioni, otto.

PRESIDENTE STURIANO

Menomale!

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Otto, non venti. E ho sentito tutti. In Commissione qualche dirigente ha detto che c'erano i pareri, qua si è detto che di pareri non ce ne sono.

PRESIDENTE STURIANO

E lei perché lo solleva ora con l'emendamento approvato? Perché lo sta sollevando ora con l'emendamento approvato e non prima?

CONSIGLIERE GERARDI IVAN

Ci sono i pareri?

PRESIDENTE STURIANO

Non lo so, doveva essere chiarito prima.

CONSIGLIERE NUCCIO

Ma siccome con ogni probabilità le registrazioni di questa seduta saranno portate in un eventuale ricorso prossimamente, il dottor D'Orazio è pregato di accendere il microfono e rispondere a questa determinata domanda..

PRESIDENTE STURIANO

Signori miei, siamo in fase di votazione, non posso aprire un dibattito tecnicamente. Lo dico tecnicamente! Metta in votazione. Siamo in fase di votazione. Tecnicamente non è concepibile. Prego, Segretario, metta in votazione.

Il Segretario Comunale procede a votazione per appello nominale, a seguito del quale:

Hanno votato sì n. 22 Consiglieri: Sturiano Vincenzo, Ferrantelli Nicoletta, Ferreri Calogero, Coppola Flavio, Chianetta Ignazio, Marrone Alfonso, Gerardi Guglielmo Ivan, Meo Agata Federica, Cordaro Giuseppe, Sinacori Giovanni, Rodriguez Mario, Coppola Leonardo, Di Girolamo Angelo, Cimiotta Vito, Nuccio Daniele, Milazzo Eleonora, Milazzo Giuseppe, Ingrassia Luigia, Galfano Arturo, Gandolfo Michele, Licari Linda, Rodriguez Aldo.

Sono assenti n. 08 Consiglieri: Alagna Oreste, Vinci Antonio, Arcara Letizia, Genna Rosanna, Angileri Francesca, Alagna Walter, Piccione Giuseppe, Alagna Luana.

PRESIDENTE STURIANO

Prendono parte alla votazione sulla proposta deliberativa così come emendata 22 Consiglieri Comunali su 30. Quorum richiesto per l'approvazione 12. La proposta deliberativa viene adottata con 22 voti favorevoli all'unanimità dei votanti. Se ci sono colleghi che adesso vogliono intervenire per dichiarazione di voto, ne hanno la facoltà. Prego, Giovanni Sinacori.

CONSIGLIERE SINACORI

In pratica noi abbiamo ribadito un percorso lineare su questa questione e per noi intendo dire io ed il mio gruppo, perché fin dall'inizio avevamo, forse un po' orientati da quello che avevo fatto io precedentemente, hanno seguito una linea che era una linea di aver fatto una valutazione di gruppo dicendo, secondo la nostra libera coscienza, che probabilmente per raggiungere due scopi, quello di dare una possibilità alle attività produttive di crescere in questa città e di poter fare un ulteriore servizio ad una parte della città, secondo noi l'altra sede della farmacia, a parte le altre quattro che hanno trovato la destinazione che voi sapete, era qua, in questa zona del centro. Poi abbiamo anche fatto un ragionamento sulla delibera adottata dal passato Consiglio Comunale ed in un certo senso ci eravamo convinti. Sulla questione pareri vi posso tranquillizzare perché li ho visti, li ho letti, fermo restando il

fatto che gli stessi sono obbligatori e non vincolanti, così come abbiamo anche non smontato, perché non volevamo smontare il parere dell'ingegnere D'Orazio, ma volevamo controbattere e confrontarci adducendo le motivazioni politiche che sempre abbiamo adottato in quest'aula, con il supporto tecnico... sì, motivazioni politiche con il supporto tecnico che fanno parte degli atti allegati sin dall'inizio di questa vexata quaestio. Per cui il nostro voto positivo è stato ribadito da quanto già fatto in precedenza. Questo volevo dichiarare, signor Presidente, fermo restando che abbiamo ascoltato con attenzione le sue dichiarazioni e siamo assolutamente sereni e tranquilli perché è una scelta fatta in assoluta libertà ed in assoluta coscienza.

PRESIDENTE STURIANO

Giovanni, lo dico solo per una precisazione, la scelta, credimi, è stata fatta nella massima libertà, ma non significa che tutte le scelte fatte nella massima libertà siano le scelte corrette, giuste ed anche dal punto di vista politico io ho detto poco fa che la valutazione politica ci sta quando c'è un supporto tecnico che ci porta a fare una valutazione di carattere politico. Io dico solo su questo aspetto, poi magari in sede separata ne parleremo. Chi chiede di intervenire per dichiarazione di voto? Arrivati a questo punto dico: che cosa dobbiamo fare? Continuiamo con l'ordine del giorno, l'ordine dei lavori o dobbiamo chiudere? Che volete fare? Ho detto: arrivato a questo punto che cosa vuole fare il Consiglio? Procediamo con lo scorrere dell'ordine del giorno? Perfetto.

CONSIGLIERE NUCCIO

Collega Rodriguez, l'ho detto all'inizio, era una nota che avrei preferito ed è successo, mi pare, che avessero firmato un po' tutti per inviarla alla Presidenza della Regione. Questo è stato fatto, quindi non penso che sia necessario trattarlo ulteriormente, senno nelle prossime giornate valutiamo, signor Presidente, l'idea di far quel Consiglio Comunale aperto... Il Presidente ha detto che faremo una capigruppo per destinare quando e avevo preso per buona questa proposta. Vero, Presidente? Rodriguez, approfittiamo per finire di firmare, perché quest'ala sinistra ancora non l'ha fatto, lo invieremo alla Presidenza e nel frattempo vediamo di organizzare il Consiglio Comunale aperto.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Io dicevo ed approvo la proposta del Presidente che diceva di fare un Consiglio Comunale...

PRESIDENTE STURIANO

Aperto sulla questione.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Lo incanaliamo su questo...

CONSIGLIERE NUCCIO

Avevamo detto di fare una capigruppo per decidere quando.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

Non l'avevo sentito. Va bene, riunione di capigruppo su questa situazione.

PRESIDENTE STURIANO

Sì, però devo capire, cari colleghi, se devo procedere ed incardino il punto successivo. Se vogliamo lavorare io incardino il punto 4. Se chiedete prelievi mettiamo in discussione il prelievo, diversamente vado sul punto 4, questo voglio dire. Incardiniamo il punto 4.

Punto numero 4

PRESIDENTE STURIANO

"Adozione variante urbanistica a seguito della decorrenza del termine di validità decennale dei vincoli del piano comprensoriale di un'area sita in Contrada Madonna Alt'Oliva. Ditta Bonafede Antonino". Chi interviene sul punto? Il Presidente delle Commissioni. Punto 4. Io continuo a dire: chi relaziona sull'atto? Sull'atto deliberativo, chi relaziona? Allora, invece di dire: "Continuiamo" chiudiamo la sessione. Giovanni, mi sembra che non ci siano le condizioni per poter continuare. Io continuo a chiedere chi relaziona sull'atto deliberativo, i Presidenti di Commissione o qualcuno della Commissione? Considerato che non ci sono le condizioni ed i presupposti per poter continuare la trattazione dei punti all'ordine del giorno, non mi rimane altre che chiudere... scusa, è da mezz'ora che chiedo... lei è in Commissione urbanistica? ... (intervento fuori microfono)... Relazioni sull'atto. Nessuno vuole relazionare sull'atto. Non è che posso relazionare io... (intervento fuori microfono)... Io ho chiesto: chi relaziona sull'atto? Un componente della Commissione in assenza del Presidente e del Vicepresidente. Non mi sembra che ci siano a questo le condizioni tecniche per poter continuare. Non mi rimane altro, colleghi Consiglieri, di convocare per la prossima settimana, anzi scusate, perché abbiamo la questione bilancio, con molta probabilità domani in mattinata... vi farò pervenire questa sera un messaggio per vedere se dobbiamo convocare una conferenza dei capigruppo e stabilire quando fissare due date sulla questione bilancio che dev'essere adottato entro il 30. A questo punto la seduta è sciolta.